ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	18 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.60	45 —	22 —	11.50
[illegible]	21 —	11.—	5.75	42 —	21 50	11 25
[illegible]	25 —	13.—	6.75	61 —	32.—	16 25
[illegible]	10 —	5.—	— —	18 —	9.—	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono
[illegible] Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 30 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, 60 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Mercoledì 13 Giugno 1917 — ROMA — Mercoledì 13 Giugno 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 162

L'accordo nel Ministero italiano

Crisi di eccezione

~~Il pubblico, non ostante, ed anzi in forza di quelle fenestrelle bianche che la censura va da alcuni giorni aprendo su gli articoli politici informativi dei giornali, è ormai, sia pure così all'ingrosso, informato di quello che va accadendo, o che anzi possiamo dire più felicemente, è già accaduto.~~

Scoppiato un dissidio, manifestatasi una divergenza, non per la sostanza, ma pel modo con cui l'on. Sonnino aveva emanato un proclama della politica italiana per l'Albania, occorse tutta una serie di spiegazioni, consultazioni e conversazioni per chiarire certi malintesi ed eliminare divergenze e dissidii. Se non che, turata questa falla se ne apersero altre, o meglio furono rilevate altre che esistevano e si erano tenute sinora dissimulate; onde nuovi scambi di vedute, nuovi colloqui e spiegazioni ed accordi, finchè ormai possiamo dire che l'accordo completo è stato raggiunto. ~~Il Ministero nazionale, in altre parole, ha rimessa in ordine, da capo a fondo, la sua casa un po' composita e complicata, per potersi presentare con la unità di pensiero e di azione necessaria sempre, ma tanto più in un momento quale è l'attuale, davanti al Parlamento.~~

~~Tutto questo però ha interamente sconcertati i corridoi e le farmacie della politica parlamentare, luoghi intangibili e sacrosanti, dove l'erba trastulla del parlamentarismo continua a germogliare come se nulla di nuovo ci fosse nel mondo che vive all'aria aperta. Alla mentalità di questi corridoi e di queste farmacie, codesta specie di crisi dell'organo governo, che non viene portata al Parlamento, ma lavora a curarsi da sè, con cura interna, e che a questo scopo anzi proroga di qualche giorno l'apertura del Parlamento, pare qualche cosa di inaudito ed impossibile e tutti gli egregi dialettici della sapienza parlamentare si affrettano già a prevedere che la crisi, arrestata fuori, si riprodurrà immediatamente nell'ambiente parlamentare. Ed esclamano: — Un Governo che ha bisogno di tante cure e palliativi e rattoppi per presentarsi alla Camera; un Governo che riesce a fatica a tenersi su da sè; come potrà resistere poi nella Camera stessa? —~~

~~Crediamo che questi [illegible] degli usi e costumi parlamentari s'ingannino profondamente. Anzi è la loro stessa sapienza di queste piccolezze che li tradisce, impedendo loro di comprendere la particolare realtà del momento.~~ Sicuro, tutto ciò che è avvenuto e che sta avvenendo, è anormale, se guardato dal punto di vista della vita parlamentare ordinaria; ma oggi non siamo in condizioni ordinarie, e l'anormale anche politico parlamentare corrisponde perfettamente all'anormale nella realtà della situazione.

Non siamo in condizioni ordinarie, nemmeno parlamentarmente.

Abbiamo infatti, e ~~questa è parlamentarmente la radice di tutta la situazione~~, un Governo che in tempi ordinarii sarebbe un controsenso presso a che impensabile, ~~un Governo che [illegible] dai gruppi e dai partiti più opposti e che raccoglie insieme uomini che non avrebbero mai pensato di trovarsi uniti e che, passata la [illegible] mai più~~. Basta questo ~~fatto preliminare per far capire che una situazione come la presente, ed i suoi episodii non possono essere esaminati e giudicati secondo i criterii ordinarii; e che nessuna novità di metodo e di avvenimenti deve meravigliare, perchè qualunque meraviglia conseguenziale non supererà mai la meraviglia preliminare di questa unione di opposti e contrarii politici; di questa composizione eccezionale del Ministero. La vita e le venture di un Ministero di eccezione non possono essere considerate e valutate alla stregua di un Ministero ordinario...~~

Dalla eccezionalità della composizione del Ministero nazionale, dovevano derivare alcune prime inevitabili conseguenze. ~~Questi uomini, che venivano da diverse parti, con pensieri, vedute, tendenze diverse e spesso contrastanti, con tutta la maggiore buona volontà di eliminare, dominare, mettere da parte *pro tempore* queste loro diversità e divergenze di politica ordinaria, con tutto il più alto senso del problema unico e superiore a loro affidato e di cui dovevano sentire la responsabilità tremenda; non potevano certo riuscire a sopprimere del tutto il loro vecchio « io » a trionfare interamente dei loro abiti e delle loro preferenze intellettuali e morali.~~ Un uomo, per quanto si faccia, non può mai compiere alla perfezione il *tour de force* di uscire da sè stesso; e quando anche si crede di avere compiuto il sacrifizio del proprio pensiero e del proprio temperamento ai supremi problemi nazionali; pensiero e temperamento saltano fuori nella valutazione di questi problemi stessi. ~~[illegible] vincere ed umiliare e sacrificare il proprio egoismo *personale*, ma l'egoismo intellettuale è uno che portiamo dentro di noi sempre, e contro [illegible] di [illegible]...~~

La storia e le fortune del Ministero nazionale vanno considerate sotto questa guardatura; le sue incertezze e le sue deficienze sono state il risultato di questa situazione psicologica inevitabile. ~~Dobbiamo anche dire incurabile?~~ Certo non mai curabile interamente; ~~ma gli avvenimenti di questi giorni rappresentano uno sforzo per possibilmente curarla.~~

~~Avvenimenti che del resto sono una~~ conseguenza, ~~o la crisi del metodo che si adottò, senza rendersene interamente conto, per vincerne le difficoltà o, a meglio dire, per evitarle; che è sempre il primo metodo che si applica in questi casi e situazioni, perchè appare il più facile ed ovvio.~~ Gli inevitabili contrasti di idee e di tendenze, personali o di partito, si manifestarono infatti nel Ministero nazionale sino dai primi giorni della sua vita, ~~come sanno tutti quelli che hanno orecchio alle cronache ufficiose, o indiscrete che si vogliono chiamare. Si è tirato avanti così per un anno, evitando le difficoltà, dissimulandole, accomodandole e seppellendole.~~ A forza di evitare, accomodare e seppellire, si è accumulato sino ad arrivare al punto in cui, con l'episodio formale della proclamazione albanese, la crisi latente si è manifestata. ~~Questo diciamo, e si intende bene, non per deplorare, ma per constatare una situazione inevitabile con un Ministero così composto; il quale alla sua volta era ed è una necessità nazionale...~~

La faccenda della proclamazione albanese si è accomodata. Ma essa ha offerto l'occasione ed ha aperta la strada ad una revisione generale della situazione in cui il Ministero si trovava, della sua opera, dei suoi doveri e dei suoi metodi. Il concetto, l'ispirazione di questa revisione è stata ottima, anche se non tutti i rimedii e le soluzioni adottate sembrano le migliori. Alcune appaiono ottime, su altre si possono avere dei dubbi. E riteniamo che il Ministero, dopo questa revisione e pulizia di casa, dopo questo esame di coscienza realizzato in concreto, possa ripresentarsi al Parlamento con la coscienza di avere fatto uno sforzo non inefficace per conquistare una più intima unità ed organicità ed una più decisa energia d'azione.

~~Supponiamo benissimo che quanto scriviamo sembrerà eresia ai professori di parlamentarismo ed ai multiformi *camelots* della chiacchiera di corridoio. I quali rimetteranno in circolazione le solite formulette del Governo che deve vivere di espedienti e di empiastri, ed esaurieranno le loro solite sottigliezze sul retroscena bizzarro della crisi e dei suoi accomodamenti; e protesteranno sopratutto sulla deroga alle tradizioni e funzioni parlamentari, per il tentativo di risolvere fuori della Camera la crisi che alla Camera appunto doveva essere portata, ecc. ecc., con tutto il resto.~~

Pur prescindendo dalle superiori e solenni ragioni della situazione presente, questi critici sono nel falso anche nel puro rispetto del funzionamento parlamentare, perchè argomentano secondo un meccanismo ordinario, e non si sono accorti che appunto lo stesso meccanismo parlamentare, nella situazione attuale, è trasformato e presso che capovolto. La crisi fuori della Camera, irregolare in condizioni normali, diventa normalissima con un Ministero che rappresenta tutte le forze costituzionali della Camera, in tutti i suoi partiti. Un Ministero così composto, non può, senza una grottesca contraddizione, essere rovesciato dalla Camera stessa; il suo pericolo non è esterno ma intimo; esso può essere spezzato da una frattura, disciolto da una malattia interna. ~~Da ciò che ne consegue ecco la più assoluta necessità logica, la perfetta razionalità ed opportunità della forma e del modo con cui questa crisi intima è stata posta e risolta.~~

~~Qualcuno ci dirà che tutto questo, teoricamente giustissimo, non corrisponde però integralmente a tutta la realtà politica e parlamentare. Può darsi benissimo. Può darsi, cioè, che, non ostante il suo carattere nazionale, non ostante che esso raccolga e sintetizzi tutti i partiti e le tendenze, questo Ministero non rappresenti tutto ciò che nella Camera c'è... Il che significa che, oltre partiti e tendenze, politiche, intellettuali e di temperamento, v'è nella Camera molta altra roba; e c'è insanabili settarismi e personalismi, ipercritica sterile, e sopratutto una inesauribile provvista di chiacchierismo inconcludente. Tutta merce questa per la quale, in tempi e condizioni come le presenti, non potrebbe esservi mercato senza vergogna.~~

Nello stesso modo che il Ministero nazionale si è forzato di superare le sue intime difficoltà, affrontandole francamente; alla Camera s'impone il dovere di vincere ciò che in essa vi è di meschino e di vano, e di non perdersi dietro quisquilie di forma. Essa deve riconoscere ed accogliere con simpatia il tentativo compiuto dal Governo nazionale per vincere e risolvere le difficoltà, le deficienze ed i contrasti che derivano dalla sua stessa composizione; riservandosi semplicemente una cosa, che però è suprema; e cioè il controllo, il consiglio ed il giudizio sull'opera degli uomini a cui ha delegato il potere; politicamente pel mantenimento della concorde unità della volontà nazionale; tecnicamente per la massima efficienza nell'organizzazione delle risorse e degli sforzi nazionali, per il conseguimento dei supremi scopi della guerra nella vittoria decisiva.

O. Malagodi.

I Ministri si pongono a disposizione del Presidente del Consiglio

Al Consiglio dei Ministri indetto per stamane alle 9.30 alla Consulta hanno partecipato tutti i Ministri in carica, eccetto l'on. Arlotta che si trova ancora agli Stati Uniti.

Il Consiglio è durato precisamente trentacinque minuti.

* * *

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Nel Consiglio dei Ministri di oggi — cui hanno preso parte tutti i componenti del Gabinetto, meno l'on. Arlotta, assente — l'on. Presidente del Consiglio ha esposto ai colleghi la situazione generale politica, anche in rapporto alla prossima convocazione parlamentare.

Lo scambio di idee, che ne è seguito, ha confermato l'accordo di tutto il Gabinetto, in guisa da rimuovere anzitutto l'ipotesi di una crisi generale del Gabinetto stesso. Però, ciascun ministro ha dichiarato al Presidente del Consiglio di mettersi a sua disposizione per il raggiungimento di quegli intenti, che siano meglio consigliati dalle necessità del momento.

Scrivevamo giorni fa, brevemente commentando il Consiglio dei Ministri al quale non avevano partecipato gli on. Bissolati, Bonomi e Comandini, che l'accordo era stato raggiunto. Seguirono infatti colloqui di Ministri ai quali parteciparono anche questi tre Ministri senza portafoglio, e poi il Consiglio dei Ministri di stamattina che fu tenuto al completo dei suoi membri, eccetto l'on. Arlotta che rappresenta il Governo agli Stati Uniti.

Il comunicato odierno ha l'aria di darci torto. Confermiamo invece quanto abbiamo scritto.

Non c'è dissenso interno nel Gabinetto. I dispareri fra Ministri di cui ormai i giornali si sono abbondantemente occupati riuscendo ad eludere la censura, furono composti tre giorni fa; e coloro che hanno consentito l'accordo ubbidivano al concetto che le questioni politiche dovessero essere per intero devolute al Parlamento. E' sembrato però opportuno che prima di presentarsi alle Camere, il Ministero dovesse cercare una possibile maggiore determinazione, e i lettori che ci hanno seguito sin qui attentamente devono ricordare che noi abbiamo spiegato la proroga della Camera con la necessità di perfezionare in tutto gli accordi fra i vari membri del Governo.

Il Consiglio di stamane non significa dunque la crisi nel senso formale. I Ministri hanno messo i loro portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio per dargli modo di attuare quelli che chiamavamo già due giorni addietro «perfezionamenti»; migliori assegnazioni di tecnici, competenze a posto, più razionale ordinamento di servizi. Questo potrebbe anche rendere necessari spostamenti di persone nel Gabinetto, e per questo i Ministri hanno rassegnato i loro portafogli nelle mani dell'on. Boselli.

La soluzione ha questo grande vantaggio anche nello spirito degli egregi uomini che si sono adoperati per giungervi; che, meglio adattando alle esigenze del grave momento le attitudini dei membri del Gabinetto, riporta integre al Parlamento le questioni politiche che sono state in questi giorni oggetto di discussione.

Alla Camera

Mentre avveniva il Consiglio dei Ministri di oggi, che si sapeva decisivo, Montecitorio non era molto affollato. Verso le undici, invece, quando uscirono dagli Uffici i deputati socialisti, che erano stati convocati per oggi, i corridoi cominciarono ad affollarsi.

Già da iersera si discuteva di qualche spostamento di persone nel Ministero.

(CENSURA)

Quanto ai lavori parlamentari, era generale l'osservazione che il Governo doveva essere preoccupato della brevità del tempo a sua disposizione. La crisi, sebbene di forma soltanto, rende necessarie le dichiarazioni del Governo, e per la sua natura, non gli permette di presentare senz'altro l'esercizio provvisorio e di chiedere che ogni discussione sia rimandata in questa sede. Si dovranno dunque prima discutere le comunicazioni del Governo, e soltanto dopo il voto di fiducia potrà essere presentato il progetto d'esercizio provvisorio.

Si ritiene però generalmente che, esaurita la questione politica con il voto sulle comunicazioni, la discussione sull'esercizio provvisorio potrà essere limitata dalla buona volontà dei gruppi, e conchiudersi prima della fine del mese.

Nella riunione di stamane i deputati iscritti al gruppo socialista ufficiale non si sono trovati al completo. C'erano però gli on. Turati, Treves, Modigliani, Merloni, Musatti e parecchi altri. Dopo uno scambio d'idee sulla situazione, si è convenuto di riunire il gruppo per il giorno 16 corrente.

Nessun'altra riunione di gruppo è indetta finora. Alcuni deputati di Destra manifestavano però stamane il proposito di convocare al più presto gli aderenti al loro gruppo.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 12 giugno 1917.

Sull'Altipiano di ASIAGO, nella giornata di ieri, le avverse condizioni atmosferiche ostacolarono l'azione della artiglieria.

Sulla fronte GIULIA, le artiglierie nemiche si dimostrarono particolarmente attive contro le nostre posizioni sul Vodice e sulle alture a nord-est di Gorizia. Vennero energicamente controbattute.

CADORNA.

Arrestata la controffensiva austriaca sul Carso meridionale e rigettata vigorosamente quella a nord di Jamiano-Castagnavizza e Dosso Faiti, può ben dirsi oggi che i vantaggi del nemico sono stati assolutamente impari al suo sforzo.

Sferrata immediatamente dopo la nostra offensiva, la controffensiva austriaca non è riuscita, malgrado la sua violenza e i rinforzi tratti dal fronte russo e quelli fatti avanzare dai depositi, a modificare e neppure ad infirmare la situazione tattica che avevamo guadagnato con l'offensiva nella zona del medio Isonzo e fra Castagnavizza e il mare. La nostra posizione rimane minacciosa contro una direzione vitale pel nemico, avendo noi integralmente mantenuto i capisaldi del vallone di Brestovizza e verso il Timavo. Si può dire che da una linea di attacco, come era quella da noi raggiunta oltre Flondar e sulle pendici di Medeazza e dell'Hermada e oltre la foce del Timavo, la controffensiva austriaca ci ha portati su di una solida linea di resistenza più avanzata e più forte di quella che possedevamo prima della nostra offensiva; e questa maggiore potenza e vicinanza la rendono più atta come base di una nostra nuova avanzata.

Certamente, prolungandosi la stasi russa, è prevedibile che nuovi sforzi il nemico tenterà per allontanare la nostra minaccia premente sopra i suoi punti di resistenza, oggi tanto più vicini all'obbiettivo per l'Austria della maggiore importanza costituita da Trieste.

Se l'offensiva austriaca si è arrestata e ha perduto di violenza, vuol dire che le truppe che aveva sottomano sono state potentemente logorate e i complementi sono oggi per essa più difficili a raccogliersi e a portare avanti.

In sostanza, noi abbiamo rettificata la linea conquistata ritirandoci dai punti avanzati nei quali avevamo sostato; ma il nemico non è riuscito che ad accumulare perdite contro i punti più essenziali da noi guadagnati e sui quali, col nostro ormai abituale sistema, ci eravamo subito stabiliti saldamente. Da sud di Jamiano al mare eravamo giunti ad aggrapparci sotto il dominio assoluto dall'alto del nemico, e tale aggrappamento ci ha valso di poter consolidare i punti essenziali guadagnati e rompere l'impeto primordiale dell'offensiva avversaria.

Intanto, mentre per il logoramento subito, gli austriaci si sono arrestati nella loro reazione e noi ci consolidiamo e prepariamo nuove azioni per aprirci le tre strade che conducono a Trieste per il Vipacco, per Comen e per Duino, proviamo la nostra aggressività su altri e lontani tratti del fronte, che, se non [illegible] di vera offensiva contro vitali obbiettivi militari austriaci, rivestono tuttavia importanza per noi massima dal punto di vista difensivo. Ogni nostro guadagno e assestamento sul fronte del Trentino rappresenta un ostacolo a qualunque velleità nemica di offensive diverse, e mira a possibili obbiettivi di grande importanza militare. Questo caratterizzato non solo da guadagni territoriali, ma essenzialmente da impressione morale sul nemico, che vede sgretolare le proprie linee così forti per natura e rafforzamento nel Trentino.

Le operazioni di montagna richiedono preparazione minuta ed accurata e conoscenza perfetta dei luoghi e valore eccezionale e resistenza nelle truppe. Queste doti abbiamo da due anni ampiamente dimostrate in tutta la nostra azione sul fronte del Trentino, e il Comunicato di ieri ne è la novella prova. Con tenacia di propositi e costanza abbiamo cancellato un altro dei vantaggi locali ottenuti dal nemico nella sua offensiva dello scorso anno. Il numero dei prigionieri dice l'importanza del successo di montagna e prova come si sia riusciti a prendere l'iniziativa anche su quel fronte.

Militarmente il passo dell'Agnella rappresenta una delle poche linee di congiunzione fra i Sette Comuni e la Val Sugana, ed una minaccia per il nemico che tiene le sue linee sulla destra del Torrente Maso che fa da separazione. Il passo dell'Agnella, è a 1900 metri di altezza, e la notizia dell'occupazione da parte nostra di buona parte del Monte Ortegora prova che tutta la zona del passo dell'Agnella, è caduta in nostro potere. Difatti non si può non ammettere che il possesso del passo non implichi quello delle pareti di esso, che lo dominano, e cioè Cima Undici e Monte Caldiero; e il Monte Ortigara è appunto fra Cima Undici e il passo dell'Agnella.

C. S.

Le menzogne austriache

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Un comunicato ufficiale nemico dice che un aeroplano italiano ha compiuto dei bombardamenti, mascherandosi coi segni austriaci.

L'esercito italiano non è mai ricorso a simili inganni, che sono invece impiegati dal nemico.

L'asserzione austriaca è dunque completamente infondata. Se qualche cosa di simile è avvenuto, non può essersi trattato che di un aviatore austriaco, il quale abbia bombardato le posizioni proprie, scambiandole con quelle italiane.

Sono errori questi che anche l'artiglieria austriaca commette di frequente.

Gli scopi della guerra nelle Note dell'Inghilterra e della Francia alla Russia

La risposta dell'Inghilterra

PIETROGRADO 11.

Ecco il testo della risposta britannica alla nota russa circa gli scopi di guerra degli Alleati:

Il Governo britannico ricevette il 3 maggio pel tramite dell'incaricato d'affari di Russia una Nota con la quale il Governo russo esponeva i suoi scopi di guerra.

Nel proclama al popolo russo che accompagna la Nota è detto che la libera Russia non mira nè a dominare altri popoli, nè a rapire loro il loro patrimonio nazionale, nè ad occupare con la forza territori stranieri.

Il Governo britannico condivide cordialmente tali sentimenti. Esso non è entrato in questa guerra per fare conquiste e non la prosegue con tali mire.

Il suo scopo era in origine di difendere l'esistenza del paese e di imporre il rispetto degli impegni internazionali. A questi scopi primitivi si aggiunge oggi quello di liberare le popolazioni oppresse dalla tirannide straniera.

Per conseguenza il Governo britannico si compiace di tutto cuore di vedere la libera Russia annunciare la sua intenzione di liberare non soltanto la Polonia governata dall'antica autocrazia russa, ma anche quella sotto il dominio degli imperi germanici.

La democrazia britannica accompagna la Russia con tutti i suoi voti in questa azione.

Dobbiamo sopratutto cercare una sistemazione tale da accordare ai popoli soddisfazione e felicità e da sopprimere ogni causa legittima di guerra futura.

Il Governo britannico si unisce di tutto cuore ai suoi Alleati russi nell'accettare ed approvare i principi esposti dal Presidente Wilson nel suo storico Messaggio al Congresso degli Stati Uniti.

Tali sono gli scopi per i quali i popoli britannici stanno combattendo. Tali sono i principii che guidano e guideranno la loro politica di guerra.

Il Governo britannico crede che nelle loro linee generali gli accordi da esso conclusi di tratto in tratto coi suoi Alleati siano conformi a tali principii. Tuttavia ove il Governo russo lo desiderasse, il Governo britannico e i suoi Alleati sono perfettamente disposti ad esaminare tali accordi, e, se necessario, a rivederli.

La risposta della Francia

PIETROBURGO, 11.

Ecco un sunto della nota francese alla Russia:

« Il Governo della Repubblica francese è sempre fiducioso nei sentimenti della sua alleata e lieto di sentirsi in piena comunanza di idee col Governo e col popolo russo per quanto concerne i principii che hanno sempre inspirato la sua politica nel corso del presente conflitto.

La Francia non pensa ad opprimere nessun popolo e nemmeno le nazionalità dei suoi odierni nemici, ma vuole soltanto che sia distrutta l'oppressione che ha pesato sì lungamente sul mondo e siano castigate le autorità responsabili di questa guerra criminosa.

Come la Russia ha proclamato la restaurazione della Polonia indipendente, così la Francia saluta con gioia gli sforzi che su diversi punti del mondo compiono i popoli ancora soggiogati da una legge che la storia condanna.

La Francia non vede la fine della guerra che nel trionfo del diritto e della giustizia, nella vittoria che determini la liberazione della sua fedele Alsazia-Lorena.

Essa combatterà a fianco degli Alleati sino alla vittoria per la restaurazione integrale dei loro diritti territoriali, per la loro indipendenza politica ed economica, come pure per la riparazione di tante inumane devastazioni e la garanzia contro il ritorno dei mali presenti. »

In una seconda nota dell'Ambasciata francese è detto che il Governo della Repubblica ritiene suo dovere di comunicare al Governo l'ordine del giorno della Camera francese del 23 maggio, nel quale il Governo russo vedrà l'espressione della politica francese solennemente confermata dalla rappresentanza popolare.

Il Parlamento francese, che è l'espressione della sovranità del popolo francese, saluta la democrazia russa e tutte le altre democrazie. La Francia, confermando unanimemente la protesta del 1871 fatta all'Assemblea nazionale dei rappresentanti dell'Alsazia-Lorena contro l'annessione alla Germania, dichiara di aspettare dalla guerra insieme alla liberazione dei territori invasi la restituzione dell'Alsazia-Lorena e la giusta riparazione dei danni sofferti. Rigettando ogni idea di conquista, ritiene che gli sforzi uniti degli eserciti francesi e Alleati, abbattuto il militarismo germanico, otterranno solide garanzie di pace e indipendenza pei grandi e pei piccoli popoli.

La Russia rientra nell'ordine

LONDRA, 12.

I corrispondenti da Pietrogrado del *Times*, della *Morning Post* e del *Daily Chronicle* sono concordi nel rilevare che l'esercito russo si avvia a consolidarsi rapidamente e riconosce la necessità dell'offensiva contro il nemico. Anche il bollettino del Comitato degli operai e dei soldati comincia ad insorgere contro i demagoghi che hanno disseminato l'irrequietudine e l'indisciplina in tutto il paese e sono responsabili dell'incidente di Kronstadt. Il bollettino denuncia le fatali conseguenze della propaganda contro l'autorità a favore della espropriazione delle terre e delle industrie.

Parecchie migliaia di cosacchi in assetto di guerra entrarono a Pietrogrado la mattina di giovedì. Dato che i cosacchi, come è noto, sono fermamente risoluti ad opporsi al caos finora prevalente e a volere l'offensiva contro il nemico, il loro ingresso in città sembra avere prodotto eccellente effetto nella popolazione, la quale conosce per tradizione ciò che significhi veder sfilare i cosacchi armati. Il corrispondente della *Morning Post* dichiara che significa la restaurazione dell'ordine a breve scadenza.

Mentre l'organo del Comitato sembra cominciare a comprendere perfettamente la situazione interna, non ha ancora cominciato, secondo telegrammi ai giornali ungheresi, ad illuminare i lettori circa la vera situazione internazionale; non fa cenno del discorso di Ribot e del voto della Camera francese se non per insinuare che i socialisti di Francia e d'Inghilterra, rappresentanti le masse dell'opinione pubblica, si sono impegnati a partecipare alla Conferenza di Stoccolma, gli inviti alla quale furono emessi contrariamente all'intesa coi ministri socialisti di Francia, d'Inghilterra e del Belgio attualmente a Pietrogrado.

Qualche giornale socialista russo coglie l'occasione per fare attacchi personali contro questi ministri, sostenendo che non rappresentano l'autorità e la vera opinione del proprio paese.

Rappresentanti alleati a Pietrogrado

PIETROGRADO, 12.

Sir George Buchanan, ambasciatore britannico, il ministro francese Thomas, i deputati italiani Cappa, Labriola e Raimondo ed il console del Belgio hanno assistito ad un grande comizio pubblico organizzato dalla Società russo-britannica, presieduta da Rodzianko.

Buchanan ricordò che aveva sempre combattuto le forze reazionarie e tentato di far comprendere all'ex-Zar che l'autocrazia era un anacronismo, che al ventesimo secolo non poteva durare. La Gran Bretagna salutò l'entrata della Russia nella famiglia delle nazioni libere.

La Russia deve adesso consolidare e conservare le libertà recentemente acquistate, e perciò è necessario difenderla contro gli attacchi del nemico, ed è necessario pure cacciarlo dal territorio nazionale, per permettere ai vostri fratelli delle provincie occupate di godere della stessa libertà di voi.

Guerra, dunque, guerra di liberazione! Con essa avete guadagnato la libertà e perchè voi poteste raccogliere i frutti della rivoluzione, le democrazie dei paesi alleati trattennero e respinsero le forze principali del nemico e versarono il loro sangue, non soltanto per la difesa del patrimonio nazionale, ma per tutelare anche la libertà della Russia.

Gli alleati attendono adesso che voi alleggeriate la pressione costante sul loro fronti, prendendo l'offensiva che porterà ad una pace rapida e permanente. Bisogna guardarsi dall'idea utopistica, che ciò possa essere ottenuto fraternizzando con la democrazia tedesca; ciò non potrà che prolungare la guerra. I tedeschi fraternizzano unicamente per demoralizzare l'esercito russo. Per conoscere il valore dei sentimenti tedeschi, interrogate i compagni ritornati dalla prigionia.

Fraternizzate con i compagni degli eserciti alleati, che lottano per voi sui fronti occidentali, e non credete alle chiacchiere degli agenti tedeschi che vi eccitano contro gli alleati. Non credete che noi combattiamo per scopi capitalistici od imperialistici; altrimenti cinque milioni di uomini si sarebbero forse arruolati e milioni di operai e di operaie lavorerebbero forse infaticabilmente per fornire gli eserciti alleati di cannoni e di proiettili? La nostra politica si accorda perfettamente con la formula « nè annessioni, nè contribuzioni », e la risposta inglese alla Nota russa proverà che desideriamo agire in armonia completa con il Governo provvisorio, ma il primo compito è quello di battere il nemico; altrimenti dovremo accettare le condizioni della pace germanica, che comprenderebbe l'incorporazione di territori russi dell'impero tedesco.

Per la continuazione della guerra

JASSY, 11.

I delegati delle truppe russe al fronte rumeno si sono riuniti per ascoltare i delegati degli operai russi venuti espressamente da Pietrogrado a spiegare ai soldati la portata e gli scopi della rivoluzione russa, ed hanno votato un ordine del giorno in cui è disapprovata l'azione dei partigiani di Lenine. L'ordine del giorno rivolge poi un saluto al Governo provvisorio e specialmente a Kerenski e afferma la necessità di continuare la guerra che solo può condurre il popolo russo alla libertà completa.

Per la disciplina nell'esercito

PARIGI, 12.

Il *Petit Parisien* ha da Pietrogrado: La soluzione data dal Ministro della guerra all'incidente del generale Gourko ha prodotto una forte impressione.

Si annuncia d'altra parte che il Governo ha approvato il progetto di legge elaborato dal Ministro della giustizia circa i disertori. Una disciplina di ferro può salvare l'esercito russo. Kerensky fa immensi sforzi in questo senso.

Difficoltà parlamentari in Austria

ZURIGO, 12.

Si ha da Vienna: *Il Governo* è intervenuto presso i capi-partito della Camera dei Signori per persuaderli di evitare una crisi fra i due rami del Parlamento, approvando la riforma del regolamento votata dalla Camera dei deputati, tanto più che l'emendamento Franca circa l'inserzione a verbale dei discorsi non pronunciati in tedesco, riguarda solo la Camera dei Deputati.

La riforma sarebbe sanzionata oggi, in modo da entrare in vigore domani. La seduta di domani alla Camera dei deputati suscita viva attesa ed i parlamentari assenti sono stati chiamati telegraficamente.

Si inizierà l'esame dell'esercizio provvisorio con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Clam Martinitz.

Seguirà una discussione che durerà parecchi giorni, sulla politica interna ed estera.

Si ha da Leopoli: La polizia ha vietato un'adunanza che si doveva tenere domenica, per udire una relazione di Glombinski, circa un ordine del giorno del *Club* polacco, per la costituzione della Grande Polonia.

La pace di Hindenburg

ZURIGO, 11.

Il Comitato della pangermanistica Unione per la pace tedesca ricevette da Hindenburg, in risposta ad una manifestazione di omaggio, uno scritto, il quale dice, fra l'altro:

« Sono certo che la patria e l'esercito conquisteranno, mercè la forte mano del nostro graziosissimo Imperatore, Re e Signore, contro ogni prevalenza sulla terra, la pace di cui la Germania abbisogna per non avere combattuto invano questa [illegible]

Dopo i "raids" Torino-Roma

Lo sviluppo meraviglioso e continuo che l'aviazione ha preso in Italia può, senza vane ostentazioni, davvero inorgoglirci. Non sono lontani i tempi nei quali le iniziative lodevoli di pochi audaci venivano, nel campo dell'industria aviatoria, poco a poco a fallire e già da più parti, quasi con compiacenza, si diceva che, tra noi, non fosse possibile di crescere e il prosperare del nuovo ramo della tecnica modernissima. Poichè eravamo tributarii dell'estero di qualunque ordegno che la scienza e la meccanica producevano, eravamo pronti, nell'inconscia diffidenza che era uno dei principali aspetti del carattere nostro ad esaltare tutte le mediocri macchine alate che il mercato di oltre Alpi ci offriva, e che la burocrazia e i privati erano pronti ad esaltare, e mai ponemmo attenzione seria a quanto i nostri costruttori andavano elaborando.

La guerra ha dimostrato molte cose utili e feconde e finalmente ci ha donato anche il merito grandissimo di essere i fattori non solo delle vittorie, ma anche delle armi per poterle raggiungere. Ed è molto ed è significativo.

Confesso, con sincerità, senza spirito di parte, senza accecamenti di sorta, ma obbiettivamente che quello che oggi si crea in Italia, in materia di aviazione, è degno di stare alla pari o di superare quanto si fa altrove. Ho girato le principalissime fabbriche di Europa e poche ho trovate che possono per direttiva, per chiarezza, saggezza e metodo, per imponenza di officine e soprattutto per le caratteristiche di sapienza costruttiva essere alla pari delle fabbriche di Pomilio di Torino. Fabbrica italiana adunque, sforzo e vittoria dell'industria italiana.

Nel mondo aviatorio — ed è un male che bisognerebbe sradicare — sono facili i deprezzamenti, le prevenzioni, le diffamazioni. Si ha notizia di un apparecchio e gli si attribuiscono anche prima delle prove e della messa a punto meriti e demeriti incredibili. Lo si battezza con tutti i nomignoli o lo si eleva a capacità inverosimili quasi che un apparecchio nuovo dovesse distruggere la reputazione degli esistenti. Eppure il cielo è così smisurato da avere spazio per tutti. Per fortuna, fama di tecnico di primissimo ordine è riconosciuta universalmente all'ing. Pomilio e quindi si sa a priori che una macchina da lui ideata è già vitalissima dalla nascita e si sa anche che la sapienza sua costruttiva è garanzia della bontà degli apparecchi. Ho voluto girare in tutti i suoi innumerevoli reparti — poichè nulla è prodotto fuori delle officine — le fabbriche Pomilio e dal salone dei torni a quello della lavorazione del legno, dai saloni di montaggio a quelli della intelaiatura delle ali, a quel mirabile reparto di esperienze aerodinamiche ho portato via una impressione di ordine, di serietà, di feconda fattività. Ho chiesto infine di vedere — e tanto si è parlato in questi giorni — l'apparecchio che ha fatto la Torino-Roma.

« — In questo momento è in volo — mi rispose chi mi faceva da cortese guida lungo gli imponenti *hangars* — e voi qui potrete vedere i gemelli che attendono la perfezione per compiere altre gesta non perfettamente pacifiche, ma guerresche. Il velivolo che ha compiuto l'esperimento della posta aerea è uno dei nostri ultimi apparecchi che può raggiungere i 175-180 km. all'ora ed ha una larga autonomia potendo avere un grande carico di combustibile oltre a poter portare più di due quintali di peso ».

Avevamo compiuto la visita dei diversi reparti dell'officina ed eravamo usciti sul vastissimo campo che si stende innanzi ad esse con in fondo la superba visione delle Alpi. In alto il ronzio di un motore mi richiamò l'attenzione. Rimasi un attimo come spaventato e gridai: « Un apparecchio precipita ».

« — Non abbia timore — rispose la mia guida — è un nostro pilota che fa degli acrobatismi ». Ed infatti scivolate d'ali, cadute di coda, avvitamenti e cerchi della morte si succedevano, sbalordendomi.

Le virtuosità più strane, più pericolose si svolgevano in aria e mi sembrava davvero miracolo che un apparecchio pesante potesse compiere simili prodigi. Poi dopo un volo strettissimo a spirali l'agile macchina venne a posarsi a qualche metro da noi.

Poco dopo da un altro velivolo scendeva il tenente Mario De Bernardi al quale volli essere presentato.

Sebbene i giornali abbiano parlato dell'esperimento della posta aerea gli chiesi notizie ed il De Bernardi mi riassunse brevemente la cronaca:

« — Il mal tempo, nel maggio, volle ricondurci in pieno inverno ed i diluvi ostinati non erano di sicuro favorevoli alla navigazione aerea.

Partii da Torino il [illegible] maggio alle ore 11.30 con un cielo completamente coperto. Il denso strato delle nubi cominciava a stendersi a 900 metri da terra ed il vento soffiava con una velocità di 12 metri al secondo. Dopo aver caricati i sacchi di posta partii e presi quota sul campo puntando subito verso l'Appennino. Tarnsvolai i Giovi ammantati di nuvole e mi immersi completamente in essi. L'orientazione non era facile e mi trovai sul mare a Savona. Ripresi la rotta verso Genova sempre sul mare, lasciai Portofino a sinistra, Spezia, Livorno, e da Civitavecchia continuai la rotta sulla terra. Nuvole dappertutto; solamente a Livorno vi era un po' di sole ma a Civitavecchia ebbi rovesci di pioggia e quando fui su Roma (ero ad una altezza di 1800) il vento era fortissimo: raggiungeva [illegible] metri al secondo.

Per tuttavia con una diversione su Savona e con un aggravamento non lieve quindi nella distanza, potei compiere il viaggio in 4 ore e 2 minuti. Se nell'atterramento un colpo di vento non mi avesse fatto piegare su un mucchio di detriti del campo di Centocelle, non avrei avuto le leggere lamentate avarie e sarei ripartito immediatamente per Torino pur col tempo cattivo.

Rifeci il secondo viaggio il 26 maggio. Il tempo era migliorato ma non bello. Recai ai colleghi del campo di aviazione di Pisa il saluto di Torino e degli aeroplani Pomilio e raggiunsi Roma, compiendo l'intero percorso in solo 3 ore e 15 minuti. Ed è questo un vero *record* di velocità. Sportivamente questa prova ha dimostrato a quale punto di maturità sia giunta l'industria italiana. E c'è, veramente da compiacersi. Fino ad oggi nessun altro apparecchio detiene, per un lungo viaggio, una media chilometrica così cospicua.

Il senatore Righi, in un'intervista recente, parlando degl'impianti di posta aerea, disse che non ci si deve aspettare dall'attuazione della posta aerea un orario fisso, regolare, preciso come se fosse un servizio di treni, d'automobili o di diligenze: no, l'aviazione, per quanto perfezionata, deve tener conto di condizioni atmosferiche e meteorologiche dalle quali i mezzi di locomozione terrestre possono prescindere. Così all'ingrosso si può accettare il calcolo dei tecnici secondo i quali non si può per ora fare sicuro assegnamento su più di una diecina di giorni al mese, per effettuare il servizio in modo soddisfacente.

E' giustissimo, ma io credo che la media di una diecina di giorni al mese di tempo propizio non sia troppo esatta. Credo che si possano raggiungere nell'annata 250 giorni diciamo così *volativi*. Ci sono mesi o settimane eccezionali, come quello dello scorso maggio, ma guardando la media dei bollettini meteorologici, il computo approssimativo sarà quello che ho detto.

Certo che per compiere il servizio di posta aerea o di trasporto aereo, necessitano organizzazioni molteplici, varie e complesse. Bisognerà aumentare di molto i campi di atterramento, che poi potrebbero essere le vere stazioni di smistamento della posta; tenere in esse gli apparecchi e i pezzi di ricambio e i rifornimenti e ciò per evitare di rimanere immobilizzati per un guasto qualsiasi. [illegible] dosi, in modo tale che navigare tra la pioggia e con vento forte è cosa ordinaria, come i *raid* Torino-Roma e viceversa palesemente dimostrano. Anche in mezzo alla bufera un apparecchio veloce, ma di costruzione eccellente, può sfidare gli elementi atmosferici avversari.

Io sono contento che la guerra europea, che ha servito a mettere in valore l'aeroplano, ci avvii nettamente verso quell'ideale industria dei trasporti che servirà a collocare la nostra nazione in un posto eminente.

Non difettano uomini e non mancano apparecchi. Le iniziative dell'industria privata potranno tradursi in nuove conquiste economiche a favore del Paese che tra i disagi della guerra si prepara un avvenire al quale lo sforzo odierno dà meritatamente diritto. Viviamo in un'epoca ove l'utilizzazione dell'ora, la rapidità sono bisogni sentiti e l'aeroplano, che dalla guerra esce come un trionfatore, vuole negli scambi, nelle comunicazioni, avere la sua epoca di splendore ».

Intesi nelle parole del giovane e valoroso ufficiale tutta una convinzione profonda e lasciai le officine Pomilio ammirato e ben augurai ai giovani, che ad esse presiedono, liete le sorti per la loro tenacia, per la loro intelligenza, per la salda fede che essi hanno nel futuro e magnifico risveglio industriale.

GIUSEPPE DI SAN GIOVANNI.

I Teatri

La serata della Bragaglia

al Teatro Nazionale

Marinella Bragaglia, la brava e simpatica prima attrice di Giovanni Grasso è stata iersera festeggiatissima in quella *Malia* che rimane sempre una delle creazioni più gagliarde e caratteristiche del Capuana e del teatro siciliano.

La valorosa attrice della ermetica e tragica figura di *Jana* ha ricercato ed espresso, con bel magistero d'arte, ogni più possente vibrazione, e gli spettatori, accorsi in gran folla, per la serata in suo onore, tributarono applausi clamorosi e ricco omaggio di fiori. Insieme con la Bragaglia fu festeggiatissimo *Giovanni Grasso*. Stasera *Rusidda* e *Il Cavalier Pedagna*. Per domani, con la *Morte civile*, è annunziato lo spettacolo in onore di Giovanni Grasso. Giovedì ultima recita del Grasso con *Pietra tra pietre*.

Al Grasso succederà sabato 16 giugno la Compagnia siciliana di Angelo Musco la quale non ha certo bisogno di presentazione. Musco promette le seguenti novità:

Scuru, dramma in tre quadri di Nino Martoglio — *'A birritta cou' 'i ciancianì* (Il berretto a sonagli), commedia in due atti di Luigi Pirandello — *L'ultimo caso*, commedia brillante in tre atti di F. Agnetta — *'A Giarra*, commedia in un atto di L. Pirandello — *Binnedda*, commedia in tre atti di F. Agnetta e G. Sorico — *Malantrinu!*, commedia in tre atti di E. Serretta.

Al MORGANA — Stasera *La regina del fonografo* con Ida Bessio e Gina Davico, due artiste squisite. Giovedì spettacolo in onore del valoroso tenore Fioretti, con l'ultima rappresentazione della *Reginetta delle rose*.

Sabato una *premières*: si darà *Ba-ta-clan*, la attesa operetta di Boni e Turner.

Debuttano al Salone Margherita

oggi *Les Cavallini* divertentissimi eccentrici burleschi. Inoltre: *De Claire Alessandrini, Pagnanova* etc. In film: « *Giosuè il guardacoste* », interprete *Gastone Monaldi*.

GILL

nel suo debutto alla *Sala Umberto I* ieri sera, ottenne un successo veramente entusiastico. Le sue creazioni furono applauditissime e l'egregio artista dovette concedere parecchi bis.

Applauditissimo tutto il resto del programma.

SPETTACOLI del 12 Giugno

per ordine alfabetico

ARGENTINA — Compagnia Stabile di Roma — Ore 21.15: *Le due mogli*.

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica estiva

MARTEDÌ, 12, ore 21, seconda rappresentazione:

LA FORZA DEL DESTINO

Esecutori: Mita Vasari, Enea Guari, cav. Carlo Albani, cav. Giuseppe Montanelli, Luciano Donaggio, Paci Leone.
Direttore ALBERTO DE CRISTOFARO
Prezzi popolari

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD
MARTEDÌ 12
Spettacoli
dalle ore 17 alle 23

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA
MARTEDÌ 12
La Regina del fonografo

NAZIONALE — Compagnia siciliana di G. Grasso — Ore 21.15: *Il cav. Pedagna* — *Rusidda*.

TEATRO QUIRINO
Comp. d'operette CARLO LOMBARDO N. 1

MARTEDÌ, 12, alle ore 21.30: Prima rappresentazione della grandiosa Rivista di attualità in 3 atti e 6 quadri:

PATATRAC!!!

VALLE — Compagnia Veneziana E. Zago: Ore 21.15: *Il piccolo foro*.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 18.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.
UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 18.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

Il contributo degli industriali

al miglioramento dei Laboratori scientifici

In occasione della riunione del Consiglio generale dell'*Associazione fra le Società italiane per Azioni*, gli industriali hanno preso in considerazione la proposta del Comitato scientifico tecnico per assicurare il contributo industriale a quel miglioramento dei laboratori scientifici che è presupposto necessario al progresso della produzione.

Gli industriali presenti, plaudendo all'iniziativa, hanno senz'altro assicurato il versamento della somma annua di L. 250,000 quale era richiesta dal Governo.

A Bagni di Montecatini

Gli Alberghi *Bristol* e *Terminus*, gestiti dai proprietari signori Gagliardi e C. si sono già riaperti. La Direzione è affidata all'antica direttrice signora Sarita. [illegible]

CRONACA DI ROMA

Mercoledì 13 giugno — S. Antonio da Padova. Levata del sole ore 4.35 - Tram. ore 7.48. Levata della luna ore 0.38 - Tram. ore 1.20. Ave Maria ore 8.15.

Contro la tubercolosi

Si è riunita la Giunta esecutiva della Lega Nazionale italiana contro la tubercolosi. Erano presenti il presidente S. E. Comandini, il comm. Magaldi, il prof. Tamburini, i senatori Marchiafava e conte Della Somaglia, i generali Cavallettone e Calcagno, i proff. Ranelletti, Gualdi e Sforza. L'on. Comandini illustrò il programma di lotta antitubercolare già diramato ai componenti la Giunta esecutiva, e questa, dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i convenuti, ha incaricato il comm. Magaldi e il prof. Ranelletti della preparazione di un progetto per l'attuazione pratica di detto programma, da presentare al Governo, basato sulla necessità della obbligatorietà dell'assicurazione contro le malattie, sulla istituzione di Sanatorii provinciali, di Dispensari comunali, di Colonie permanenti per i figli di tubercolosi, di scuole all'aperto, di Colonie estive, ecc.

La Giunta esecutiva, presa conoscenza della recente deliberazione del Comitato romano della Lega Nazionale per la creazione di un Ufficio permanente centrale antitubercolare, inteso a coordinare l'azione dei Dispensari, con l'opera dei vari Enti e istituzioni che concorrono alla lotta antitubercolare in Roma, deliberò un plauso a questo nuovo e importante organo di lotta antitubercolare, assicurandogli il suo pieno appoggio morale e finanziario.

La Mostra Carbonati

Antonio Carbonati, il giovane artista romano reduce dalla fronte dove è stato gloriosamente ferito, ha inaugurato una interessante Mostra delle sue ultime e più belle acqueforti.

La Mostra è stata ordinata in quell'Istituto De Merode per tante ragioni con la guerra a noi noto e sacro. E' stata ordinata in una delle sale del meraviglioso Istituto con lo scopo di beneficare l'opera di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati e, volendo giudicare dal pubblico che si è subito recato a visitarla e dal numero delle opere già acquistate, si deve dire che costituisce un successo lusinghiero per il giovane artista.

Con le acqueforti del Carbonati Roma ci si presenta in quello che ha di più caratteristico; i suoi ponti, le sue vie, i suoi monumenti, diffusi di luci calde e vive, ritratti dall'artista con processo proprio, hanno nella loro semplicità una grande efficacia d'espressione. Le figure che si muovono nelle vie, pur nella loro forma caricaturale, sono vitali e sincere.

C'è, fra le acqueforti più ammirate, il tradizionale *vicolo del Campanile* in Ghetto, una ben tratteggiata *via dei Greci*, un luminoso e aerato *Ponte Cestio*; c'è il *vicolo Alibert* dove s'innalza maestoso l'Istituto De Merode, la *via dei Giubbonari*, la *via Condotti*, il *Corso Umberto*, *Porta Pia*, *Piazza di Spagna*, il *Largo Argentina*. E, sotto le acqueforti, si leggono i nomi dei compratori che han senso di cose belle e amore per Roma.

Fra i primi a visitare la Mostra notiamo Corrado Ricci, Adolfo Apolloni, il conte di Sanmartino, Ettore Ferrari, Filiberto Petiti, Arturo Dazzi, Pericle Staderini, Onorato Roux, Cesare Bazzani, il prof. Hermanin, Ferdinando Stracuzzi.

La Mostra rimarrà aperta fino al giorno 25 dalle 10 alle 12, dalle 17 alla 19. E' non v'ha dubbio che, anche per lo scopo cui è destinata, richiamerà tutto il pubblico più intelligente e più benefico.

All'Ambasciata inglese

Ecco i numeri estratti nelle lotterie degli Alleati all'Ambasciata d'Inghilterra il 10 giugno 1917:

Lotteria d'Italia: 118, 96, 166, 113, 265.
Lotteria di Francia: 4, 234, 295, 84, 183, 10, 29.
Lotteria d'Inghilterra: 165, 224, 28, 357, 168.
Lotteria di Serbia e Montenegro: 231, 16, 201, 157.
Lotteria di Cuba e Portogallo: 103, 124, 133, 162, 270, 273.
Lotteria dell'[illegible]: 232, 267, 171, 183, 124, 206, 326.

L'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra

I mutilati e invalidi di guerra residenti in Roma sono vivamente pregati di intervenire ad una adunanza plenaria che avrà luogo domani mercoledì 13 corr. alle ore 10 precise nei locali dell'Istituto Kinesiterapico in via Plinio per importanti accordi circa la costituzione della Sezione Romana della Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra.

Presenzieranno alla riunione il tenente Dario dell'Ara e il soldato Oreste Zanon delegati del Comitato Centrale.

Per la riforma dell'industria e del Commercio dopo guerra

All'Associazione Comm. Ind. Ag. Romana, il presidente D. Augusto Torlonia con un felice discorso iniziò i lavori delle Commissioni per le riforme industriali e commerciali da attivarsi dopo la guerra. Parlarono quindi il prof. Luigi Goretti, l'on. Fortunati, l'ing. Colombo ed il cav. Spinio vice-presidente della Camera di commercio di Genova.

I risultati della discussione vertita sui problemi più interessanti il commercio e l'industria, vennero condensati in appositi ordini del giorno da presentarsi al Governo.

Indennità pel caro viveri

ai tramvieri municipali

Il Consiglio comunale con deliberazione del 10 aprile u. s., in conformità ad analoga proposta dell'Azienda tramviaria, stabiliva una indennità di caro viveri per la durata della guerra agli agenti salariati di ruolo delle Tramvie municipali, e prendeva atto del deliberato già preso dall'Azienda stessa per la parificazione degli avventizi agli effettivi nei riguardi della valutazione delle ore di servizio.

Il provvedimento è stato reso esecutivo dalla R. Prefettura soltanto in questi giorni, e l'assessore comunale De Rossi ha preso subito gli accordi necessari con la direzione dell'Azienda perchè gli accennati miglioramenti a favore del personale siano attuati immediatamente, e sia provveduto altresì con la dovuta sollecitudine al pagamento degli arretrati decorrenti dal 1.o gennaio 1917.

Ci consta che, in seguito a tali premure, il pagamento verrà effettuato agli agenti il 20 corr. mese.

Un ottimo Hôtel a Roma

è senza dubbio il *Bologna* in via S. Chiara n. 5, presso il Pantheon, di cui sono proprietari i signori A. e A. Fratelli Grifoni, completamente rimesso a nuovo, che dispone di 120 camere ed offre tutto il *comfort*: termosifone, ascensore, bagni, sala di esposizione, telefono in ogni piano, omnibus a tutti i treni e modico [illegible]

Al Ristorante di Famiglia

Iersera il noto Ristorante di Famiglia, aperto con felicissima iniziativa da un Comitato di benemeriti cittadini, di cui sono anima il cav. Aristide Staderini ed il consigliere provinciale comm. Gino Pierantoni, ha voluto celebrare il suo terzo mese di vita, adunando ad una modesta cena una eletta accolta di amici e giornalisti. Oltre al cav. Aristide Staderini ed al comm. Gino Pierantoni, erano fra gli intervenuti l'on. Federzoni, i consiglieri comunali cav. Paolo de Gislimberti e cav. Antonio Ledi, l'avv. Del Vecchio, l'avv. Vannisanti, Diotallevi del *Messaggero*, l'ing. Bernasconi, il cav. Mariotti, il direttore del ristorante signor Rossi, i rappresentanti della *Tribuna*, dell'*Idea Nazionale*, del *Corriere d'Italia*, ed altri.

Nessun discorso: ma in tutti spontaneo l'elogio per la riuscita di questa iniziativa provata, che tanto beneficio ha portato ai modesti impiegati, alle famiglie, che possono avere colazioni e desinari eccellenti, in un locale bellissimo e pulito, spendendo una lira o una lira e venti il colmo del buon mercato. E la maggior parte degli elogi vennero doverosamente all'avv. Gino Pierantoni, presidente del Comitato, ed al sempre giovane e infaticabile Aristide Staderini che nel Comitato ha portato l'autorità del suo nome, di industriale esemplare ed acuto.

Il Convegno Minerario Italiano

Alla seduta di stamane l'inglese Visconte Hythe presidente della Società mineraria di Gennamari-Ingurtosu e di Pertusola, afferma che è tempo che il Governo italiano affronti la questione dei provvedimenti economici e tragga dall'esperienza di questa guerra l'insegnamento che ogni nazione dovrebbe assicurarsi entro i suoi confini; l'impianto e l'esercizio di tutte le industrie essenziali, cercando di dipendere il meno possibile dalle importazioni. Quali immense somme l'Italia avrebbe risparmiato se fonderie di zinco fossero state stabilite prima della guerra! La prolungata resistenza della Germania sarebbe stata impossibile se, molti anni prima dello scoppiar della guerra, non avesse adottata la politica di aiutare ed incoraggiare tutte le industrie essenziali in Germania. L'oratore, dopo aver rilevato che nella sua Inghilterra si sta finalmente approfittando dell'amara esperienza, esclama: perchè non dovrebbe fare egualmente l'Italia? Le miniere in Italia sono in grado di produrre quasi tutto il piombo e lo zinco richiesto dal consumo. Per quanto riguarda lo zinco, allo scoppiar della guerra la maggior parte della produzione delle miniere italiane era venduta in Germania e nel Belgio; in causa della guerra, le miniere, riducendo la loro produzione, dovettero sottomettersi ad un transitorio, ma grave sacrificio. Invece se fossero esistite fonderie di zinco in Italia, le miniere avrebbero potuto proseguire con quasi normale produzione; le grandi somme spese all'estero per acquistare zinco a prezzi altissimi sarebbero invece restate in Italia, con favorevole influenza sul cambio che ha colpito la nazione così gravemente. L'oratore conclude affermando che l'Italia possiede la materia prima, il minerale; dovrebbe quindi essere aiutata.

Il comm. ing. Erminio Ferraris rivolge parole di saluto a Lord Hythe rilevandone le benemerenze verso l'Italia.

Il presidente on. Cermenati parla pure un applauso al visconte Hythe, sia per la interessante comunicazione tecnica, che egli ha fatto, sia perchè rappresenta qui la potente amica dell'Italia.

Sul tema dei *Dazi doganali* trattato dall'ing. Ferrari si approva un ordine del giorno con cui: « Il Convegno, riconoscendo che lo sviluppo delle Miniere metalliche è strettamente collegato a quello delle industrie metallurgiche e siderurgiche fa voti che si adotti un'efficace protezione doganale per tutti i prodotti delle suddette industrie e specialmente dello zinco e del piombo. Fa inoltre voti che per quest'ultimi due metalli siano protetti doganalmente in misura corrispondente anche i relativi minerali ».

Sul tema: *Legislazione mineraria* si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno, in attesa di un Regolamento che disciplini le norme di procedura in conformità allo spirito della legge Sardo-Lombarda del 1859 per le Miniere; fa voti che: nei casi di domande in concorrenza per l'assegnazione di nuovi permessi di ricerca si tenga conto della capacità e serietà dei richiedenti diversi oltrechè della priorità della domanda; nei casi di domande in concorrenza per permessi recentemente scaduti si tenga in considerazione precedentemente l'entità dei lavori eseguiti dal permissionario come titolo di preferenza e di lui favore nell'accoglimento delle domande stesse con speciale riguardo alle concessioni vicine ora in esercizio ».

Grave incidente ferroviario

sulla Roma-Viterbo

CAPRANICA, 12.

Il treno della Roma-Viterbo che parte da Trastevere alle ore 18 e giunge a Ronciglione alle 20.26 per un falso scambio fuorviava a Capranica, capovolgendosi fra le grida di terrore degli astanti. Fermato subito il treno, accorse il personale della stazione che estrasse dalla vettura attraverso gli sportelli infranti i viaggiatori che vi erano rimasti imprigionati e presi da forte panico.

Si ebbero a deplorare due feriti: il macchinista del treno, certo Sacchi Luigi, lievemente, e più gravemente una signora che viaggiava in seconda classe e non ancora identificata. Entrambi furono trasportati a Ronciglione e curati da quel sanitario. Tre vetture rimasero assai danneggiate.

Fu inviato subito da Viterbo un treno di soccorso con operai e carro attrezzi, e si lavora alacremente per lo sgombero della linea.

ALLA CORTE D'APPELLO

Sindaco di Genzano e "Corriere d'Italia"

Quest'oggi, dinanzi la III Sezione della Corte di appello, presieduta dal comm. Ruizza, è caduto l'appello proposto dall'ex sindaco di Genzano, Tommaso Frasconi, contro la sentenza dell'8.o Tribunale di Roma che assolveva il *Corriere d'Italia* dai reati di diffamazione e di ingiuria, per aver raggiunto la prova dei fatti, e condannava il Frasconi medesimo, sia in proprio e quale rappresentante del comune di Genzano, al pagamento delle spese del giudizio.

Chiamata la causa, nè l'appellante Frasconi, nè il suo difensore, rispondono; è al suo posto il gerente Zucchaeretti, assistito dall'avv. Umberto Tupini.

Il comm. Giannattasio, consigliere relatore, espone lo stato della causa, dopo di che si leva a parlare l'avvocato Tupini, il quale con valide argomentazioni giuridiche, sostiene l'inammissibilità dell'appello a norma degli articoli 481, 483 e 484 del codice di procedura penale.

Il Procuratore generale cav. Barioli si associa alle conclusioni della difesa e quindi la Corte pronunzia la sentenza, con la quale respinge l'appello proposto dal Frasconi ed ordina l'esecuzione della sentenza della ottava sezione del Tribunale.

Requisizione di tutti i cereali del prossimo raccolto

Si rende noto che, con Decreto del Ministro per l'Agricoltura in data 26 maggio u.s. è stata ordinata la denunzia di grano, di segala, di orzo e di avena del raccolto 1917.

Per informazioni precise rivolgersi all'Ufficio comunale dell'Agro Romano (via Monte Tarpeo, 36, p. 1.o).

Al Ristorante "Le Venete"

In via del Parlamento si sono iniziati i trattenimenti orchestrali con servizio accurato [illegible]

La riunione dei partiti interventisti

Ieri sera, convocata dal Comitato direttivo si è riunita una grande assemblea dei partiti interventisti alla sala Taglioni, per discutere in merito alla situazione attuale.

Erano intervenuti i rappresentanti dei partiti monarchico, radicale, repubblicano, nazionalista, democratico-costituzionale, socialista-riformista, ed il fascio interventista rivoluzionario.

Erano presenti i deputati on. Pirolini, Federzoni e De Viti De Marco; gli assessori Poggi, Leonardi e Sprega, i consiglieri Capuano, Franzetti, Sereni, Cavaglieri e gli ex-consiglieri prof. Canti, Guastalla, Alliata, Pavoni, Corsini, Chiesa, Scarbini, Susi. V'erano l'avv. Foscari, l'avv. Caponetti, l'ing. Prò, l'avv. Del Sonno, il prof. Chialvo, Ariè, Luigi Bardi, Liberatori, Picciotti, [illegible], Paolucci, Paolinelli, Silvestri, Rossetti, Perini, Musica, Lonzillo, Agresti e molti altri.

Mario Pace, presidente del Comitato, espose lo scopo della adunanza, ed invitò quindi l'Assemblea ad eleggersi un presidente, e, per acclamazione, fu nominato Mario Alliata che diede la parola al prof. Canti il quale criticò severamente la politica del Governo, fiacca dinanzi alla audace [illegible] propaganda dei socialisti ufficiali.

Ricordò l'esempio di Torino e di Milano, città vantate come [illegible], e che per [illegible] della guerra [illegible] essere falsa la voce [illegible] sentimenti.

Parlarono poi Cacchione, Casalini, che presentò un ordine del giorno così concepito:

« I Partiti interventisti considerata la situazione politica presente deliberano di riservarsi la loro libertà di azione per creare quei mezzi che si dimostrerono più efficaci per realizzare la vittoria ».

Luigi Bardi che propose si debbano tenere di frequente simili assemblee, Paolucci che presentò l'ordine del giorno del Comitato, e finalmente ascoltatissimi ed applauditissimi Maria Rigger e l'on. Pirolini, i quali citarono esempi di fiacchezza nella lotta del Governo contro le [illegible], socialisti ufficiali.

La riunione di questa sera

Stante l'ora tarda la fine della discussione e la votazione dell'ordine del giorno furono rinviate a questa sera alle ore [illegible] nella medesima sala.

L'ordine del giorno del Comitato

Il Comitato ha presentato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei partiti interventisti:

esaminata la situazione politica attuale;

considerato che permangono debolezze e indecisioni nella politica interna ed altre già denunziate nella mozione proclamata in Campidoglio;

esprime il voto che l'azione dei partiti interventisti sia diretta ad assicurare un Governo costituito di uomini compresi sinceramente della necessità della guerra e del suo carattere liberatore; e che questo Governo sappia attuare una politica di guerra più intensa ed energica, la quale — lungi da ogni forma di reazione — colpisca finalmente atti contro la guerra che vanno dalla propaganda, subdola ed aperta, fino al sabotaggio; semplifichi e coordini il sistema degli approvvigionamenti consumi e trasporti; assommi i poteri in un gruppo ristretto di ministri, i quali assumano collegialmente e responsabilmente la suprema direzione di tutti i rami della politica di guerra.

ASTERISCHI

Per il ritorno di Aristide Sartorio.

Ieri sera all'Associazione Artistica Internazionale si sono riuniti i presidenti dei vari sodalizi d'arte di Roma per accordarsi su una testimonianza di affetto ad Aristide Sartorio reduce dalla prigionia in Austria.

Erano presenti Cesare Bazzani, l'on. Manfredo Manfredi, il comm. Benvenuto Ghigi, l'ing. Tullio Passarelli, il pittore Lorenzo Cecconi e Angelo Rossini. Avevano anche aderito Ettore Ferrari, Pio Piacentini e Filippo Tambroni.

Fu votato un affettuoso telegrafico saluto e furono prese altre opportune deliberazioni.

Per le famiglie povere dei richiamati.

A complemento delle notizie date ieri sulla festa di beneficenza a S. Camillo, soggiungiamo che fra i doni splendidi e numerosi ve n'era uno magnifico inviato da S. M. la Regina Madre, che venne vinto dalla sig.ra Semitecolo [illegible] per cui il marito, cav. Sebastiano, noto industriale, rinunziò a favore dei poveri e a tutte le spese di stampa. Fra le signore del Comitato che maggiormente lavorarono per la buona riuscita della festa furono oltre la attivissima vice-presidente Donna Maria Serena, le signore Catanzaro-[illegible], M.sa De Notaristefani e De Marco, coadiuvate da un largo stuolo di signorine.

Il servizio d'ordine disposto personalmente dal Commissario cav. Grasioli fu ineccepibile.

L'opera pia Ospizi marini.

Ieri è partita per la spiaggia di Anzio la prima spedizione di bambini che l'Opera Pia degli Ospizi Marini invia annualmente ai bagni.

La prima spedizione comprende 210 bambini di ambo i sessi, ed altre ne seguiranno nel corso dell'estate fino a raggiungere la cifra considerevole di 800 bambini di Roma e della nostra provincia, tra cui sono compresi in gran numero figliuoli dei nostri combattenti e dei morti per la patria.

La cura balneare estiva è indipendente dalla cura permanente del Sanatorio di Anzio, degli stessi Ospizi Marini, che accoglie attualmente più di cento bambini.

Onorificenza inglese ad un romano

Il tenente di artiglieria Alberto Bertini di Roma, figlio del cav. Bertini della nostra Procura Generale, è stato decorato, in zona di guerra, della Croce militare inglese, con la seguente motivazione: « per la sua abituale valorosa condotta durante tutta l'attuale campagna ».

Al valoroso concittadino congratulazioni vivissime.

Il concorso « Premio Patria ».

Giovedì 14, alle ore 10, per iniziativa della Società Amatori e Cultori di Belle Arti, verrà inaugurata l'Esposizione delle opere presentate al Concorso *Premio Patria* bandito dalla Società stessa.

Il Premio è di L. 3000.

L'inaugurazione avrà luogo al Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale e la Mostra rimarrà aperta anche nei giorni successivi da giovedì sino a tutto mercoledì 19 corrente, dalle ore 10 alle 18.

Cittadini onesti che trovano un portafogli

I signori Cesare Porraca e Annibale Bernardoni ritrovarono stamane alle ore 8.30 in piazza S. Pietro un portafoglio contenente L. 116, una fede d'oro ed alcune carte speciali. Lo consegnarono al vice brigadiere dei RR. carabinieri a cavallo della Stazione nella stessa piazza. Chi l'ha perduto sa quindi dove rivolgersi per ricuperarlo.

Il Decreto Luogotenenziale

che vieta l'importazione degli oggetti di lusso ci costringe a liquidare i nostri meravigliosi brillanti, zaffiri, smeraldi e perle montati artisticamente in Anelli, Spille, Broches, Orecchini ecc., a prezzo di costo, [illegible]

Alla Società Generale Negozianti e Industriali

Ieri sera ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione completa delle cariche della Società generale tra negozianti ed industriali, in seguito alle recenti modificazioni dello statuto. Alla votazione cui sovrintendeva la Presidenza della assemblea con a capo il prof. Ettore Ferrari e col segretario sig. Verona insieme con gli scrutatori signori cav. Paraglia, Venanzi, Bragaglia e Nuosi, parteciparono numerosissimi soci.

A presidente della Società generale avendo il cav. Carlo Colombo espresso l'irremovibile proposito di non accettare la rielezione plebiscitariamente offertagli dai consoci, venne con splendida votazione nominato il cav. uff. Ercole Cartoni, solerte e benemerito vice presidente anziano.

Vennero poi eletti a consiglieri: Alberini cav. uff. Filoteo, Alibrandi cav. Angelo, Andreoni Augusto, Antonelli Ercole, Arcangeli cav. Cesare, Ammirelli Odoardo, Bernhardt cav. Giovanni, Bolognesi cav. Ulisse, Buzzi comm. Luigi, Bussi cav. Ernesto, Collini Giuseppe, Capocelli cav. Romolo, Cassese rag. [illegible] Luigi, Casciani cav. Augusto, Castelli cav. Ettore, Checcoli Carlo, Chiappa Paolo, Chiesa cav. Alessio, Chiesa Pietro, Cosa cav. Enrico, Colla cav. Pietro, Colamo cav. Carlo, Cerner comm. Luigi, Fedeli Valentino, Giuliani Mario, Gonzales cav. Tommaso, Guidoni Fortunato, Levi rag. Luigi, Loretti prof. cav. Fernando, Mazzatelli cav. Tito, Michelini cav. uff. Arturo, Milano rag. cav. Vitale, Morino ing. cav. Francesco, Nonne Roberto, Pagano Giacinto, Palomba cav. uff. Enrico, Rossi Cesare, Rinaldi Paolo, Riva Massimiliano, Serafini cav. Giuseppe, Silenzi cav. uff. Francesco, Sedini cav. Angelo, Staderini cav. Aristide, Testa cav. uff. Emilio, Vannisanti comm. Giuseppe, Vasari cav. uff. Alessandro, Arù cav. Giulio, Zingone cav. Francesco.

A sindaci effettivi: Bollotti Adriano, Guermani Augusto, Paninzella Michele; supplenti: Campolmi Alessandro, Gosia Rodolfo.

A presidente delle assemblee: Garroni comm. Evaristo, Griforj comm. Francesco.

A segretari delle assemblee: Chiapperi Alessandro, Verona Eugenio.

Per l'assistenza all'infanzia

L'Associazione per la Difesa che si interessa alle varie questioni che investono il formidabile problema dell'assistenza sociale, ha seguito col più vivo interesse le varie discussioni sulla riforma dei Brefotrofi che segna un primo passo di più ampie riforme nel campo dell'assistenza all'infanzia abbandonata.

Pur riconoscendo nella riforma del Brefotrofio, ormai approvata da vari consigli, un miglioramento notevole non può a meno di rilevare le manchevolezze intrinseche e ha deliberato di promuovere un'azione più vasta fra le varie associazioni e organizzazioni femminili, uomini di cuore e di studio per il riconoscimento del diritto di ricerca della paternità e per ottenere al più presto l'approvazione di un progetto di legge che ripari questa profonda ingiustizia.

A giorni saranno comunicati i nomi degli oratori, il luogo e l'ora della riunione che promette di riuscire numerosa.

Inoltre, riconoscendo l'elemento femminile adatto a cooperare nel campo delle opere pie afferma il diritto di rappresentanza diretta nei vari Consigli, Commissioni, ecc., e intanto fa voti che il *Comitato di Assistenza materna* che si vorrebbe creare presso i Brefotrofi, e nel quale dovrà essere in prevalenza l'elemento femminile, diventi realtà augurandosi da questo primo esperimento, un'attività benefica alla maternità e all'infanzia povera e illegittima.

Per la selciatura di una via

E' merito dell'assessore comm. Testa è stato presentato al Sindaco un esposto col quale i negozianti e gli abitanti di via Fabio Massimo reclamano la selciatura di quella via, che già da tempo è completa di eleganti fabbricati e fronteggiata da negozi. E infatti lo stato di quella strada merita veramente la più premurosa considerazione: d'inverno fango, avvallamenti, pozzanghere; d'estate un soffice tappeto di polvere, la quale, sollevata in densi nuvoli dal movimento della via e specialmente dal frequente passaggio di carri, automobili e « camions » pel traffico con le caserme e gli ospedali militari che sono in fondo alla strada, va a riempire le case e i polmoni. L'esposto porta numerose firme, tra le quali quelle di egregi cittadini; ma sopra tutte ne porta una che ha uno speciale valore per competenza specifica: competenza di medico e di ex-assessore per l'igiene: il prof. Postempski, il quale ha fatto precedere il suo nome da questa raccomandazione:

« Alle autorevoli firme che precedono aggiungo la mia che, per quanto possa essere inferiore per autorità, ha certamente qualche valore come medico; assicurando che la polvere che s'innalza nella stagione estiva rende pericolosissime le abitazioni di quella regione. »

L'attesa grande première

al Teatro Quattro Fontane

La BERTINI nel "Il processo Clemenceau"

Rammentiamo che questa sera mercoledì, alle ore 21 precise, nella sala del teatro *Quattro Fontane*, avrà luogo la *première* di gala de « *Il processo Clemenceau* » gigantesco, superbo cinedramma, ridotto dall'omonimo romanzo di A. Dumas a cura della *Caesar Film* ed interpretato da Francesca Bertini.

E' inutile dire che la giovanissima, celebrata attrice mimica, offrirà al pubblico aristocratico che gremirà l'elegante ritrovo romano un altro saggio del suo proteiforme, geniale temperamento drammatico e della facoltà ch'essa possiede di darci in un rilievo originale e possente le più grandi e superbe figurazioni del romanzo e del teatro contemporaneo.

Per dare una idea della vastità e complessità dell'opera d'arte che la grande editrice lancia al giudizio ed all'ammirazione del pubblico, basti dire che è composta di ben sette parti e che è costata oltre l'impiego d'un capitale ingente quattro mesi di ostinato, febbrile lavoro.

« *Il processo Clemenceau* » della *Caesar Film* è destinato a battere il record dei successi cinematografici.

Attraverso i Rioni

Incendio in campagna. — Verso le ore 24 di questa notte, in via Casilina n. 179 si è sviluppato un incendio nella proprietà di Villani Francesco situata a [illegible]. Accorsa sul luogo una squadra di vigili, composta di 20 uomini, l'incendio fu domato dopo quattro ore. Il danno complessivo è di lire 3000.

Ferimento grave ed arresto. — Ieri in via Nazionale la guardia di città [illegible] della brigata di Magnanapoli arrestò certo Angelini Fausto, [illegible], d'anni 48, senza fissa dimora, perchè responsabile di alcune coltellate inferte a Di Ceri Beniamino, negoziante, in via Modena e che accompagnato all'Ospedale del Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— *Furto.* — Tra le 14 e le 17 di ieri, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione incustodita di Michele Grecomi d'anni 23 carrettiere da Gubbio (Perugia), abitante al Viale [illegible] 90, ed asportarono un [illegible] ed un portafoglio di nuovo contenente 73 lire. Il Commissario cav. Garzedini di Porta Maggiore ha ordinato indagini.

Tariffa estiva

Dal 15 giugno al 15 ottobre la Berlitz School (Nazionale, 114) concede lo sconto dal 20 % sulla tariffa delle lezioni individuali ed il 30 0/0 per i nuovi corsi di lingue che avranno principio lunedì 18 corr.

Università Popolare Romana. — [illegible] del giorno 13 al Collegio Romano: [illegible] alle ore 19 da parte del prof. [illegible] — Lezione di lingua francese, ore 19 dal prof. Luigi [illegible] e Lezione [illegible]

Attraverso Parigi

PARIGI, giugno.

A pace conclusa, s'inaugurerà a Parigi un grandioso « Pantheon della guerra ». Un gruppo d'artisti lo sta già costruendo. I lavori furono incominciati due anni or sono; l'edificio, di stile greco, è ormai terminato; un « panorama » che vi si ammirerà è già tutto disegnato e varie sue parti sono molto avanzate.

Ho potuto visitare il curioso locale interno al quale aleggia il più denso mistero; sono quindi in grado di dare qualche notizia precisa su quest'opera curiosa e gigantesca.

La sala che contiene il « panorama » è di forma circolare: ha un perimetro di centottanta metri ed è alta come una cattedrale. Nel mezzo sorge una piattaforma cilindrica a due ordini, una specie di terrazza a due piani, da cui il pubblico potrà esaminare il quadro immenso che gli si presenterà tutt'intorno. Un enorme baldacchino circolare lascia nella penombra il centro del locale e permette che la luce che scende dall'alto si diffonda uniformemente sul vasto dipinto.

Il « panorama » si compone di quattro scene successive le quali formano un colossale anello simbolico. La veduta dei luoghi in cui si sta svolgendo la guerra in questo paese, da Dunkerque, cioè, a Belfort, costituisce il grande cerchio: il nord della Francia, la Fiandra occidentale, il territorio artesiano, la vallata della Marna, la Champagne, la foresta d'Argonne, la Lorena, la catena dei Vosgi, e codeste regioni, sono disseminate di città in rovina, di materi fumanti: Lille, Arras, Reims, Verdun. Il cerchio è interrotto da una colossale gradinata sormontata da una Vittoria risplendente, attorno alla quale si affollano eroi. Codesta scena, a comporre la quale contribuiranno migliaia di ritratti di persone il cui nome è destinato a rimanere legato alla storia, è come la gemma incastonata nell'anello. E' un'apoteosi. Ai piedi della gradinata si vedranno infatti le figure di Joffre e dei grandi capi dell'armata francese attorniate dai principali uomini politici e della diplomazia; in alto, in una armoniosa disposizione, quelle degli ufficiali, dei soldati, dei medici e delle infermiere che ebbero un certo numero di citazioni all'ordine del giorno e che ottennero, oltre la croce di guerra, le palme o la Legion d'Onore. Ai lati della gradinata affluiranno altri eroi, altri prodi, altri superstiti della sanguinosa e lunga guerra: soldati a cavallo, soldati a piedi, truppe coloniali; e, in gruppi separati, le armate alleate.

Codesta moltitudine, varia e pittoresca, occuperà i due semicerchi laterali e sarà posta nel primo piano della veduta panoramica. Ciascun gruppo alleato si comporrà di personaggi noti. In quello dell'Italia figureranno il Re, vari Principi, l'on. Tittoni, d'Annunzio.

Di fronte alla scalinata degli eroi, in uno spazio deserto, sorge alto e solenne un monumento funebre: è il monumento elevato alla memoria dei caduti che pochi piansero, che nessuno esaltò, dei quali è ignorato perfino il nome. Ai piedi dell'edificio commemorativo, una donna abbrunata sta a pregare, genuflessa.

Ciò che costituirà pregio principale del « Pantheon della guerra » sarà la riproduzione delle sembianze di moltissimi di coloro che presero parte alla guerra o ne regolarono in certo modo le sorti. Già gli artisti che vi stanno lavorando hanno pronte parecchie centinaia di ritratti di generali, di ministri, di ambasciatori, di combattenti illustri e di eroine. Quando la vasta composizione sarà terminata, cinquemila figure avranno i lineamenti di cinquemila persone che la Francia rammenterà con riconoscenza. Il « Pantheon della guerra » formerà insomma una interessante galleria, di un non indifferente valore storico.

Quando tale costruzione sarà terminata, sarà costata un milione di franchi.

+ + +

I primi quattro giorni della settimana sono, da alcune settimane, giorni di penitenza per quei parigini che sono ghiotti di buoni bocconi. Di lunedì e di martedì la vendita della carne è proibita; di martedì e di mercoledì è proibita la vendita dei dolciumi. La peggiore delle giornate è dunque il martedì.

Appunto martedì scorso un uomo politico molto noto — tanto noto che potrebbe domani essere ministro — entrò con due signore in un *restaurant* frequentato dalla gente elegante e chiese la lista delle vivande. Il direttore del locale accorse, e si mise a disposizione dell'illustre cliente. Le persone che già stavano pranzando videro svolgersi fra l'uomo politico e il direttore del *restaurant* un dialogo dapprima calmo, poi animato e infine vivacissimo. D'improvviso l'uomo politico si rimise il cappello, pregò le signore di seguirlo e se ne andò corrucciato.

Che era avvenuto? Si seppe un momento dopo, e la cosa fece molto ridire. Era avvenuto che il probabile futuro ministro non s'era affatto rammentato che in quel giorno era vietato di mangiare carne e di ordinare dolci, e che, saputo che la lista del pranzo non conteneva che pesci, legumi e frutta, se n'era andato brontolando: — « Ma in questo locale ormai non si mangia più decentemente! »

+ + +

La Censura è implacabile coi giornali parigini. In certi giorni, alcuni quotidiani, obbligati dal decreto sulla restrizione del consumo della carta ad uscire in due pagine, offrono appena quattro o cinque colonnine di materia stampata. Il resto è stato soppresso dalla censura.

In una riunione di giornalisti venne discusso, l'altra sera, se sia il caso di stabilire un minimo di materia stampata che il pubblico paghi un soldo, e che al disotto di tale minimo, il prezzo dei giornali venga abbassato. Il progetto, per quanto onesto, fu dichiarato inattuabile.

Alcuni pubblicisti hanno poi incaricato un giurista eminente di studiare se gli editori di periodici possano un giorno far causa al Governo per i danni che la Censura procurò loro.

La questione della insopportabilità della Censura è, a Parigi, sempre di grande attualità. Una nuova *revue* di caffè-concerto è dedicata quasi tutta a tale argomento. Nella scena finale si vede il direttore d'un grande quotidiano parigino che ha trasportato gli uffici in una camera d'albergo. Egli ha licenziato tutti i redattori e riempie le quattro pagine del giornale in dieci minuti.

— Come faccio? — dice al pubblico. — Scrivo una diecina di titoli e li mando in tipografia. Ma qualche volta anche su quelli la Censura s'accanisce. Bisognerà che mi decida a lavorare meno!

C. G. SARTI

93 miliardi per la guerra in Francia

PARIGI, 12.

E' stato presentato alla Camera il rapporto della Commissione del bilancio circa i crediti provvisori pel terzo trimestre 1917.

La Commissione ha portato i crediti a 9,871,300,000. Le Camere avranno così accordato dal principio della guerra crediti complessivi per 93 miliardi che giungono poi a cento miliardi, se vi si comprendono i prestiti agli Alleati.

Tafferugli in una manifestazione pacifista

LONDRA, 11. — La manifestazione del gruppo laburista pacifista di Liverpool per celebrare la rivoluzione russa, provocò scene movimentate.

Vari sindacati locali, benchè completamente simpatizzanti con la rivoluzione russa, avevano in precedenza rifiutato di prendere una qualsiasi parte alla manifestazione, dato il suo carattere pacifista. Divenne ben presto evidente che il pubblico, composto di circa ottomila persone, era formato soprattutto di avversari di ogni pace prematura. L'opposizione cominciò col soffocare la voce degli oratori pacifisti, cantando l'inno nazionale; poi prese di assalto varie tribune, dalle quali, invece di mozioni pacifiste, furono proposte e votate con entusiasmo mozioni patriottiche.

La guerra nei vari fronti

Le gravi perdite tedesche
nell'ultima offensiva inglese

LONDRA, 12.

Mentre lo stato maggiore tedesco prudentemente tace sul fallimento dei due contrattacchi contro le posizioni perdute, sul saliente di Ypres, cerca però di far credere di avere arrestato sul principio l'offensiva inglese, annullando di colpo tutti gli obbiettivi per i quali era stata lanciata.

L'equivoco sul quale giuoca il nemico tanto tedesco, quanto austriaco, nei bollettini consiste nell'attribuire ad offensive parziali, con obbiettivi praticamente determinati, intenzione di sfondamento e di marcie trionfali che sono assolutamente fuori questione in questa fase della guerra nella quale le forze avversarie quasi si bilanciano.

I corrispondenti dal fronte concordano tutti nell'insistere sulle scarse perdite subite dagli inglesi, i quali hanno avuto neppure 10 mila uomini fuori combattimento, la maggior parte dei quali feriti in modo leggerissimo. Il nemico viceversa non solo ha perduto settemila prigionieri, ma dovette ritirare tre divisioni che erano state decimate.

Le perdite tedesche sembrano essere state gravissime durante il bombardamento che precedette l'attacco. Secondo le testimonianze dei prigionieri talune compagnie erano state ridotte a 50 uomini soltanto prima dell'inizio della battaglia. La nostra vittoria è essenzialmente dovuta alla compattezza dell'opera dell'artiglieria. La quantità di proiettili sparati fu enorme. Basti dire che le artiglierie di una divisione soltanto spararono 180 mila colpi, le batterie da campagna e 40 mila quelle di grosso calibro. Fra i proiettili che fecero strage nelle file tedesche ve ne sono di quelli di nuovo tipo. Si tratta di proiettili incendiari non mai usati che i soldati inglesi chiamano popolarmente all'*olio bollente*. Sembra che contengano una materia altamente infiammabile la quale al momento dello scoppio del proiettile viene sparsa su vasta area, producendo l'incendio. I prigionieri hanno affermato che questi proiettili producono formidabili effetti sia per le perdite che infliggono al nemico, sia per la preoccupazione degli incendi suscitati. La debole resistenza offerta dal nemico ha permesso la conquista di terreno senza grandi sacrifici che hanno invece caratterizzato le furiose mischie della Somme. I corrispondenti constatano che la maggior parte dei feriti è per il fuoco di artiglieria e in piccolissima proporzione, cioè del 2 0/0 dal fuoco di mitragliatrici ciò che confermerebbe la demoralizzazione delle fanterie nemiche. Ciò spiega anche la singolare assenza di morti sul terreno conquistato poichè le maggiori perdite i tedeschi le ebbero nei loro ricoveri. Infatti, sebbene la battaglia sia terminata, continuano a contarsi nuovi prigionieri i quali vengono estratti dalle tane sotterranee nelle quali erano rimasti bloccati e sepolti mentre la battaglia passava sopra le loro teste.

Gli Inglesi progrediscono
a sud-est di Messines

LONDRA, 11.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Continuiamo a progredire a sud-est di Messines.

Stamane di buon'ora, nelle vicinanze della fattoria di La Potterie, prendemmo un gruppo di trincee tedesche su un fronte di circa un miglio. Durante la giornata conquistammo ancora terreno in questa regione. Oltre ai prigionieri, prendemmo oggi, durante queste operazioni, sette cannoni da campagna tedeschi.

PARIGI, 11 (ore 23). — *Due colpi di mano nemici su nostri piccoli posti presso Courcy non hanno avuto alcun successo.*

Cannoneggiamento intermittente sulla maggior parte del fronte, salvo nella regione del Mont Cornillet, ove è aumentata un'abbastanza grande attività delle due artiglierie.

PARIGI, 12 (ore 15.) — *Duello di artiglieria abbastanza violento nella regione dell'altopiano di Californie e a sud-est di Corbeny.*

In Champagne il bombardamento delle nostre posizioni del Mont-Blond e del Cornillet fu abbastanza vivo verso la metà della notte.

Respingemmo facilmente, in vari punti del fronte, ricognizioni tedesche e prendemmo qualche prigioniero.

BASILEA, 11. — *Si ha da Berlino: Gruppo di eserciti del Principe ereditario Rupprecht. Nel settore delle Dune presso Nieuport e ad est di Ypres, forti la forza d'azione del fuoco aumentò di quando in quando considerevolmente. Anche sul campo di battaglia ad est di Wytschaete e di Messines il fuoco aumentò verso sera.*

Durante la notte compagnie inglesi che avanzavano dopo intense raffiche di fuoco contro le nostre linee, ad ovest di Hollebeke e di Wambeke, furono respinte.

Al sud del ruscello Douve attacchi inglesi contro la fabbrica di vasellame ad ovest di Warneton non riuscirono.

Ai due lati del canale La Bassée e sulla riva meridionale della Scarpe, il nostro fuoco di distruzione impedì la preparazione di attacchi inglesi presso Festubert, Loos e Monchy.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. Sul Chemin des Dames, nostri distaccamenti di attacco effettuarono un colpo di mano di sorpresa contro le trincee francesi ad est di Cerny. Il vivo fuoco quivi cominciato si estese anche sui settori vicini, rimase debole altrove.

Idroplani tedeschi abbattuti

LONDRA, 12 (Ufficiale)

Stamane verso le cinque un battello da pesca armato in esplorazione scorse un gruppo di cinque idroaeroplani tedeschi e li attaccò. Ne distrusse uno il cui pilota fu salvato da un altro idroaeroplano; poi attaccò quest'ultimo, fece prigionieri i due piloti, e stava rimorchiando l'idroaeroplano in porto, quando esso affondò in seguito a gravi avarie. Gli altri tre idroaeroplani tedeschi riuscirono a fuggire.

IN MACEDONIA

PARIGI, 12. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 11 corr., dice:*

Un colpo di mano nemico nella regione dei laghi non riuscì.

Attività dell'artiglieria nella curva della Cerna.

BASILEA, 12. — *Si ha da Sofia:*

A nord di Monastir, a mezzogiorno, il nemico ha aperto contro le nostre posizioni un violento fuoco a raffiche. Nel settore centrale della curva della Cerna fuoco abbastanza vivo di artiglieria.

Sulla riva destra del Vardar, durante la notte, viva attività di artiglieria. Presso Altchak Mahlé distaccamenti di ricognizioni nemici sono stati respinti dal nostro fuoco.

Sul fronte russo

PIETROGRADO, 11. — *Un distaccamento di esploratori volontari comandato dall'aspirante ufficiale Kourkovsky ha effettuato una brillante ricognizione notturna. Malgrado le mine scoppiate, il distaccamento ha passato i reticolati di fil di ferro, ha attaccato alla baionetta ed ha cacciato il posto di campagna nemico. Il valoroso aspirante ufficiale Kourkovsky è rimasto ferito.*

40 mila aeroplani americani

PARIGI, 12.

Telegrafano da New York che ieri l'Aereo Club d'America ha mandato ai presidenti delle Commissioni per l'esercito alla Camera ed al Senato la richiesta di proporre una mozione perchè siano votati due miliardi e mezzo per lo sviluppo della aviazione militare americana.

La mozione chiede anche che siano nominati 10 mila aviatori e che entro un certo numero di mesi siano costruiti 40 mila aeroplani. La lettera dell'Aereo-Club osserva che la somma di due miliardi e mezzo può sembrare un po' forte, ma realmente è questo il mezzo più economico per portare un colpo decisivo alla Germania.

« Se adottando questo piano — continua la lettera — abbreviate la guerra di alcune settimane, economizzerete in tal modo migliaia di vite e milioni di dollari: deve dunque essere la soluzione [illegible] ».

I giornali di New York si accordano nel riconoscere che il nuovo metodo adoperato contro i sottomarini in queste ultime settimane, dà eccellenti risultati; consiste in un battello analogo alle contro torpediniere di debole pescaggio, formidabilmente armato di cannoni e di tubi lancia siluri e che si immerge con grandissima rapidità. Non è tuttavia fatto per navigare in immersione, ma si immerge per potere attendere in certi punti. Esiste a bordo un apparecchio speciale che rivela l'avvicinarsi dei sottomarini anche a grande distanza. Si spera di potere presto approntare parecchie dozzine di queste navi di protezione.

Idrovolanti fra Francia e la Corsica

PARIGI, 12. — Il *Petit Parisien* dice che si tratterebbe di istituire una linea di trasporti postali mediante idrovolanti fra la Francia e la Corsica. La partenza avrebbe luogo da Marsiglia o da Tolone e l'atterramento ad Ajaccio.

Sottomarino tedesco internato a Cadice

CADICE, 12.

Una torpediniera spagnuola ha trovato stamane presso la baia di Cadice il sottomarino tedesco «U. 52», con avarie alle macchine prodotte da un colpo di cannone. L'equipaggio conta venti uomini.

Il sottomarino fu rimorchiato nel porto di Cadice, con divieto di comunicare con le navi degli imperi centrali qui rifugiate.

Siccome le riparazioni richiederanno oltre due giorni, il sottomarino sarà internato.

Il comandante tedesco visitò le autorità, che gli restituirono la visita.

Jonnart Alto-Commissario in Grecia
per le Potenze Protettrici

ATENE, 12.

E' giunto l'ex-ministro francese Jonnart: egli assume la funzione di Alto Commissario delle Potenze protettrici in Grecia.

Si assicura che il primo provvedimento di Jonnart, sarà quello di provvedere gli approvvigionamenti dell'esercito di Macedonia, con i raccolti della Tessaglia. Si fa questione se la presenza di Jonnart ad Atene debba implicare il prossimo richiamo dei ministri delle Potenze protettrici, restando le Legazioni sotto la direzione di semplici incaricati d'affari.

GAIMI.

La Missione di Jonnart

PARIGI, 12.

I giornali dicono che l'arrivo in Grecia di Jonnart dimostra il maggiore interesse che le potenze protettrici della Grecia annettono nel unificare accuratamente la loro azione.

Jonnart doveva studiare le questioni pendenti che interessano al tempo stesso l'azione generale dell'Intesa in Oriente, la sicurezza e il rifornimento dell'esercito d'Oriente e degli alleati venizelisti. Il raccolto della Tessaglia dovrà essere diviso equamente. E' questa una delle decisioni che gli Alleati dovranno prendere in Grecia.

Il *Petit Parisien* dice che si tratta pure di sapere se la zona neutra creata tra i venizelisti e le truppe reali sarà mantenuta e, in caso affermativo, se i limiti non ne saranno spostati.

Il *Temps* dice che l'autorità del Commissario si estende sui tre ministri delle Potenze Protettrici ad Atene. Ciò che più urge, è la protezione dell'esercito della Macedonia da un attacco alle spalle organizzato dalla camarilla germanofila che continua a spadroneggiare ad Atene e che gode sempre la fiducia del Re. Veramente il solo mezzo efficace per ottenere garanzie a tale riguardo è stato il blocco; ma il raccolto della Tessaglia, granaio della Grecia, sta per essere maturo e le autorità greche potrebbero mettervi sopra la mano. La Grecia allora non temerebbe più le conseguenze del blocco e potrebbe seguire la politica che le sta più a cuore. Invece chi ne soffrirebbe sarebbero le popolazioni della Macedonia e le truppe.

« Così, dice il *Temps*, il primo compito di Jonnart sembra essere quello di prendere le misure necessarie per portare il raccolto della Tessaglia sotto il controllo degli Alleati ». Si sa d'altronde che in Tessaglia dove il Governo reale non ha saputo sistemare la questione agraria, i contadini non sopportano che a malincuore un regime che non ha saputo migliorare la loro sorte e non saranno le gesta delle bande germanofile organizzate da ufficiali dell'esercito regolare che potranno restituire al Re Costantino l'attaccamento de' suoi sfortunati sudditi. Questo è il problema di oggi; ma ve ne è anche uno per domani ed è l'abbattimento del dominio tedesco ad Atene, necessità questa di indole politica e permanente, mentre la questione del grano in Tessaglia è una necessità militare e provvisoria.

LA CRISI UNGHERESE

Il lavoro del conte Esterhazy

ZURIGO, 12.

Il giovane conte Moritz Esterhazy si è messo all'opera per la costituzione del Gabinetto ungherese, appoggiato dalla fiducia incondizionata del gruppo Andrassy e seguito con una certa benevolenza dai gruppi Apponyi e Karolyi.

Oltre che per i motivi politici a cui facemmo già cenno, Esterhazy è legato ad Andrassy anche da rapporti di famiglia. L'amicizia dei due uomini politici è assai intima. Apponyi, capo del partito dell'Indipendenza, il più importante dell'Opposizione, con l'atteggiamento assunto nella questione del *Compromesso economico* con l'Austria, ha impedito a Wekerle di costituire il nuovo Ministero, ma ha detto che il suo gruppo spera volentieri un programma del governo che permetta di appoggiare in modo transitorio il Gabinetto. Una linea di condotta definita potrà essere precisata solo quando sarà nota la base sulla quale Esterhazy intende risolvere il problema affidatogli. Il conferimento dell'incarico a Esterhazy è stato accolto simpaticamente tanto a Vienna che in Germania.

Il voto negato ai cittadini non ungheresi

Si ha da Vienna: Esterhazy parte oggi da Budapest per Vienna. Egli spera costituire il Gabinetto ungherese in breve tempo. Ora sta trattando con un nuovo blocco elettorale formatosi fra cittadini ed operai magiari. Le basi della riforma elettorale in discussione sono le seguenti:

Diritto di voto pei cittadini ungheresi che sappiano leggere e scrivere l'ungherese ed abbiano 24 anni, o, se abbiano servito al fronte o siano operai industriali almeno 20 anni. Il voto è così negato ai cittadini di altra nazionalità che ignorano l'ungherese, e che sono la grandissima maggioranza.

La Camera dei Signori ha approvato la riforma del regolamento nel testo votato dalla Camera dei deputati, insieme con un ordine del giorno il quale esprime apprensione per il mutamento introdotto con l'uso di lingue diverse dalla tedesca nel Parlamento, e la certezza che si provvederà a risolvere definitivamente il problema per le due Camere, mantenendo i diritti dei tedeschi.

Oggi la riforma del regolamento entra in vigore.

Colonnello austriaco caduto sul Carso

ZURIGO, 11. — Si ha da Vienna: Sul fronte italiano è caduto Erik de Merizzi, colonnello di Stato Maggiore dell'esercito austriaco.

Un ispettore ucciso a Dublino

LONDRA, 11. — Un ispettore di polizia è stato ucciso durante un tafferuglio seguito all'arresto del conte Plunkett, *leader* irlandese repubblicano, che tentava di prendere la parola in una riunione, che era stata proibita ieri sera a Dublino.

Corriere di Spagna

(Nostro servizio speciale)

Il massacro degli ebrei e i paesi latini

La notizia dei massacri perpetrati in Palestina dalle orde turche solleva l'indignazione della Spagna e non c'è dubbio che questo sentimento sarà condiviso dall'Italia come lo è stato dalla Francia e dalle Repubbliche latine del Nuovo mondo.

Non si tratta soltanto in questo caso di una protesta veemente contro un altro delitto di lesa umanità commesso per istigazione di quelli che violarono la neutralità belga, ma anche della necessità di opporre una diga insuperabile all'invasione della Kultur germanica che una di più minaccia la civiltà latina.

E' noto in quale energico modo la Spagna è insorta contro il decreto di sterminazione emanato dal Governo ottomano che, fedele agli ordini ricevuti, vuole lo schiacciamento della razza ebrea o almeno la nichilazione assoluta dei suoi centri d'azione in Giudea e in Galilea.

Alcuni schiarimenti retrospettivi sono necessari per farsi un'idea esatta del nuovo gravissimo problema che è posto dinanzi alle nazioni latine.

L'elemento israelita influente in Oriente è di origine spagnuola. Esso costituisce quel nocciolo latino conosciuto sotto il nome di « ebrei sefarditi », i quali conservano in una gelosa tradizione tutti i ricordi della loro antica patria, la Spagna.

Le cifre sono a questo proposito eloquenti. Prima della guerra 80 mila israeliti di lingua spagnuola erano stabiliti nella Turchia europea e circa altrettanti nella Turchia d'Asia. In Grecia e negli arcipelaghi se ne contano attualmente circa 300 mila. La Palestina sola con Caffa, Hebron, Jaffa, Gerusalemme, Safed, Tiberiade riunisce più di 50 mila ebrei spagnuoli. Bisogna notare ancora che tutte queste colonie hanno la loro letteratura e i loro giornali e continuano a parlare quasi senza alterazione la lingua dei vecchi romanzeros castigliani. El Tiempo e El Telegrafo escono a Costantinopoli, La Verdad a Soria, La Voz del Pueblo a Belgrado e l'Avenir a Salonicco, El Novelista, La Buena Esperanza a Smirne. *E questa lista è tutt'altro che completa.*

Tutto ciò spiega perchè la Spagna abbia protestato con tanto calore contro le deportazioni, i saccheggi e i massacri della popolazione israelita ed anche come questo atteggiamento sia stato soprattutto fortemente secondato dalla Repubblica argentina.

Questo movimento di protesta interessa egualmente l'Italia. Non bisogna dimenticare che la nostra penisola è stata il rifugio di un gran numero di ebrei spagnuoli espulsi dal Re Cattolico nel 1492.

Noi sappiamo anche che questi sono ora completamente italiani, poichè la loro fusione con gli ebrei nazionali è da poi un secolo un fatto compiuto. Vogliamo dire semplicemente che noi abbiamo anche dei legami morali con i perseguitati della Palestina al medesimo modo che ogni altro popolo latino.

Fatti recenti possono essere ricordati in appoggio di questa tesi. Alcuni anni fa la Francia permise a migliaia di « Sefarditi » di risiedere a Parigi. L'Italia seguì quest'esempio. Immediatamente alle intellettualità spagnuole, fra le quali Azcarate, Perez Galdos, Melquiades Alvarez, il dott. Pulido, Labra, inviarono un messaggio di riconoscente ammirazione a Briand e a Boselli.

Il colpo mortale che i turchi vogliono portare in questa guerra alla colonia ebrea di Palestina ha per scopo di soffocare il focolare principale della influenza latina nella Turchia d'Asia. Al tempo della separazione della Chiesa e dello Stato in Francia, i missionari tedeschi cercarono di luteranizzare i centri di insegnamento cristiani in Oriente come essi cercano di germanizzare gli ebrei dopo avere germanizzato gli ottomani. Questa doppia manovra non ha dato che risultati incompleti grazie allo spirito latino dei « Sefarditi » e agli sforzi costanti degli ebrei di Francia, in testa ai quali sta il barone Edmond Rothschild.

In conclusione, il furore dei turchi contro la popolazione israelita di Palestina obbedisce a degli ordini venuti da Berlino. Ecco è un episodio sanguinoso di più di questa lotta senza quartiere della Germania contro il resto del mondo. Le nazioni mediterranee sono minacciate nei loro interessi in Oriente.

Se la voce della Spagna non sarà intesa bisognerà prendere altre misure, alle quali l'Italia non saprebbe nè potrebbe rimanere estranea.

DI BLANDRI.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo

MADRID, 12.

Il Gabinetto, con alla testa il conservatore Dato, è stato così costituito:

Dato, *Presidenza del Consiglio;*
Marchese di Lema, *Affari Esteri;*
Burgos, *Giustizia;*
Capitano Generale Primo De Rivera, *Guerra;*
Generale Flores, *Marina;*
Sanchez Guerra, *Interno;*
Bugallal, *Finanze;*
Visconte Eza, *Lavori Pubblici;*
Andrade, *Istruzione.*

Dall'America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

L'amicizia argentina per il Brasile

BUENOS AIRES, 11. — *Questo Governo ha risposto alla nota del Brasile comunicante la cessazione della neutralità nel conflitto fra gli Stati Uniti e la Germania, rinnovando le dichiarazioni di sincera amicizia e approvando l'attitudine della Repubblica vicina.* (A. A.)

Il Ministro del Brasile a Roma

RIO JANEIRO, 12. — *Il dottor Souza Dantas, già ministro del Brasile a Buenos Aires e ultimamente sottosegretario agli esteri, carica ora abolita, il giorno 26 partirà per Roma ove si reca quale nuovo ministro del Brasile in Italia.* (A. A.)

Il prestito italiano all'Uruguay

MONTEVIDEO, 12. — *Il Prestito italiano della Vittoria si è chiuso qui con un totale di 15,201,200 lire. Altri 16 milioni di lire sono stati sottoscritti in titoli del tesoro.* — (A. A.)

Battaglie fra Carranzisti e ribelli al Messico.

MESSICO, 11. — *In seguito al raid offensivo dei rivoluzionari del generale Villa, su Chihuahua, al quale parteciparono numerosi riservisti tedeschi fuggiti dagli Stati Uniti, è ora impegnata una grande battaglia nella quale il generale carranzista Murgia ha il sopravvento.* (A. A.)

La repubblica di San Domingo

ZURIGO, 12.

Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa dice che l'Ambasciatore di Spagna a Berlino ha comunicato al Dipartimento degli affari esteri che, secondo notizie ufficiali giuntegli, la Repubblica di San Domingo ha rotte le relazioni diplomatiche con la Germania per iniziativa degli Stati Uniti. La Spagna assume la tutela degli interessi tedeschi a San Domingo.

Non è mai troppo tardi

Quel che rendono le malattie celtiche tanto temibili è specialmente il fatto che non si è mai sicuri di essersene sbarazzati: è quasi come la spada di Damocle.

Ecco, per esempio, un ammalato che, fin dall'apparire dei primi sintomi si è curato perfettamente. Nulla si è risparmiato per arrestare l'infezione e tutto induce a ritenere che la malattia sia stata domata, poichè ogni manifestazione è scomparsa e lo stato generale è ottimo. Ciò dura da dieci, quindici o vent'anni, tanto che l'interessato dimentica interamente la patita infezione.

Ma, purtroppo, ha fatto i conti senza l'oste, senza il subdolo treponema che, ascoso in un punto oscuro dell'organismo, aspetta l'occasione per riprendere l'offensiva. Un brutto giorno si manifestano disturbi nervosi, ascite, eruzioni cutanee sospette, nefrite, indurimento del fegato, ecc. L'infermo è da troppo lungo tempo tranquillo per poter sospettare un risveglio dell'antica malattia. Solo il medico coscienzioso si chiede se non trattasi di recrudescenza tardiva di pregressa lue e provvede di conseguenza.

Poichè, grazie al Cielo, non è mai troppo tardi per reagire: se la lue è la più tenace di tutte le infezioni, essa « è pure quella — dice giustamente il dott. Domay de Certant — sulla quale la scienza umana ha potere il più assoluto ». — Vi è, d'altronde, un mezzo facile per evitare tali sgradite sorprese: fare cioè preventivamente ogni anno una cura in bianco per qualche settimana, onde porre l'organismo in stato di difesa. E' una cura tanto semplice, oggidì che si ha la Vamianine.

La Vamianine condensa e semplifica le azioni del iodio e del mercurio, che vi si contengono in dosi infinitesimali; arsenico non ve n'è affatto, invece vi entra un complesso di metalli preziosi (oro ed argento) e di succhi vegetali (salsepyi, guaiaco, pancorvali) la cui sinergia specifica è pari alla innocuità.

La cura periodica della Vamianine può iniziarsi in qualsiasi momento: può continuarsi indefinitamente e senza alcun rischio: è la cura più comoda e più efficace; grazie alla Vamianine, questa spada di Damocle si rende innocua.

Il flacone L. 11.50, franco L. 11.75. Non trovando la Vamianine nella vostra farmacia, rivolgetevi ai Lab. Chatelain, 36, via Castel Morrone, Milano. Inviasi gratis il libro *Farmacodinamia della Vamianine* de prof. de Lézinier, Dirett. degli Ospedali di Marsiglia.

La Croce Rossa a Gorizia

Dall'inizio di questa offensiva, ha cominciato a funzionare nella zona di Gorizia, un servizio sanitario istituito dalla Delegazione della Croce Rossa, che porta il chirurgo operatore nelle primissime linee donde i feriti gravi in tal modo vengono inviati agli ospedali di seconda linea già operati. L'idea nacque fino dall'azione di Gorizia dall'agosto 1916 osservandosi che vari feriti della cavità e degli arti venivano a soffrire assai per i vari passaggi attraverso ai posti di medicazioni fino ai luoghi ove possono venire operati. Varie difficoltà ritardarono lo svolgimento del programma fin d'allora proposto e approvato dalle autorità superiori della Croce Rossa. Quando però l'avvicinarsi della primavera fece presumere prossima la ripresa delle azioni, la Delegazione di Gorizia, coll'appoggio della Delegazione Generale e colla generosa cooperazione di ufficiali della Croce Rossa e di alcuni privati milanesi, potè dar vita a questo primo posto chirurgico avanzato.

Al posto sono adibiti tre chirurghi, il maggiore prof. Marro, i tenenti dottori Delaini e Cassano, un sottufficiale, dieci infermieri, ed il capitano commissario Visconti di Modrone, che curò l'allestimento speciale del materiale.

Il breve periodo di attività di questo primo posto chirurgico avanzato, ha già permesso di registrare casi cerebrali spinali, toracici, addominali (lesioni dello stomaco, dell'intestino, del fegato, della milza, dei reni) in cui l'azione distruggitrice di scheggie l'infezione e l'emorragia avrebbero posto in grave pericolo la vita del ferito, se l'operazione fosse stata ritardata, mentre venne ottimamente sopportato il viaggio dopo la operazione. Nonostante

Epilessia
Nevrastenia
Emicrania
Isterismo
Ecc., ecc.
si curano radicalmente e con effetto eccellente ed immediato coi dadi di:
Brodonervolo F. L.
(che sciolti nella zuppa permettono la somministrazione immediata)

Barattolo di 20 dadi (tipo medio) in vendita in tutte le migliori Farmacie o presso la Farmacia della FABBRICA LOMBARDA (Piazza Cordusio - angolo Broletto) a L. 4.20.

La Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Via Tortona 31, MILANO invia gratis opuscolo e spiegazioni.

Deposito in Roma presso la Farmaceutica Romana Via degli Astalli.

BAGNI SOLFUREI
TELESE
CALDI e FREDDI
ad un'ora da Napoli - 20 Giugno-30 Settembre

BAGNI SOLFUREI, CARBONICI, CALDI E FREDDI eminentemente ricostituenti, indicati per la cura della nevrastenia, anemie, delle malattie della pelle, stomaco, visceri, vescica, della gotta, sciatica, reumatismo articolare, artritismo e delle metriti, endometriti, vaginite, ecc.

GRAND HOTEL TELESE
Comfort moderno, pensione da L. 12 in sopra, escluso vino — Illuminazione elettrica. Per informazioni: A. MINIERI, S. Giovanni in Corte 13 - NAPOLI.

SALSOMAGGIORE
CURE MERAVIGLIOSE
Gd. Hôtel Central Bagni

Hôtel di 1o ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutta la cura in casa
PREZZI MODERATI
Informazioni ed opuscoli a richiesta.

APPENDICE DE « LA TRIBUNA »

N. 86 — 13 giugno

Il cuore di Giorgetta

Romanzo di PAUL DE GARROS

Appropriatosi la personalità dell'infelice sua vittima, di Aix-les-Bains, trovatosi possessore indiscusso dei nomi, dei titoli e delle sostanze di essa, il miserabile s'era stabilito a Melun, aveva deposto in una banca la somma ritratta dalla vendita dei beni della Mayenne ed era vissuto colà tristemente, come ripreso dalla nevrastenia, parlando a poca gente e non attirando sopra di sè l'attenzione altrui che colla sua grande generosità verso le opere di beneficenza.

Durante i mesi che trascorse così a Melun, la sua esistenza esemplare e ritirata lo fece considerare come il più virtuoso dei giovani e si sarebbe avuto un bel da fare a sostenere che la sua fosse invece impostura.

Un giorno finalmente, vedendo a quel bisogno di cambiar sempre luogo, come confessava, ed a quell'umore nero che si sapeva essere malattia del conte sino dall'infanzia, andò a portare in un'altra città la sua ipocondria, pur continuando a lasciare a Melun le sue ricchezze.

Ma si sarebbe detto che portava disgrazia: in tutti i luoghi, in cui si fermava, i furti si moltiplicavano in modo strano.

Fu allora che giudicò preferibile di non depositare più nella banca di Melun al nome di Sauvenon, tanto stimato, i profitti delle sue gesta; poi i frequenti versamenti avrebbero potuto suscitare curiosità.

Luciano Chagnon divenne il barone Gilberto De Samazan, il solo che si dovesse conoscere a Parigi.

Prese un appartamentino nella rue de Caumartin e si mise in relazione con un banchiere della rue Le Pelletier; gli raccontò che convertiva in titoli di credito le sue proprietà del Mezzogiorno e che gli porterebbe le somme riscosse di mano in mano, probabilmente spesso ed a piccole somme, secondo l'importanza e l'epoca dei pagamenti fatti dai compratori.

Se il conte De Sauvenon aveva cugini lontani, il barone non aveva nessun parente.

Luciano Chagnon, al contrario, aveva una sorella, che aveva quindici anni più di lui e si diceva vedova da molti anni d'un certo Paolo Gros, la morte del quale non doveva averla afflitta troppo.

La sorella di Luciano Chagnon teneva, sotto il nome di signora Gros, nella rue Tronchet, un negozio di profumeria e da rigattiera col cartello: « Compra e vendita d'oggetti preziosi d'ogni specie ».

A questo commercio ne univa un altro, più lucrativo, che nessuno poteva rilevare dal di fuori, ma che conoscevano bene i dilettanti e, mediante quello, essa era messa in relazione colle classi più alte.

Aveva allevato Luciano colla tenerezza d'una madre e ad essa egli doveva la sua mancanza di scrupoli e di moralità.

Essa s'incaricava di convertire in moneta gli oggetti preziosi, ch'egli portava da' suoi saccheggi; da casa sua il denaro, ch'essa ne traeva, veniva depositato alla banca di rue Le Pelletier, sotto il nome e per conto dell'onesto barone De Samazan.

Da questa donna provvidenziale il bravo Chagnon aveva conosciuta l'esistenza della famosa collana di perle della baronessa Geoffroi, ragione principale della sua venuta a Verteil.

Prima di Verteil, il patrimonio di Samazan era già ingrossato, ma non abbastanza secondo i desideri del finto barone, il quale aspirava ad un gran colpo.

Quando partì per l'Yèvre il deposito alla banca parigina non saliva a più di sessantamila franchi; ciò ad altri sarebbe parso notevole, a lui parve meschino.

Quando tornò, dopo il misfatto di Monnerville, portando i centoventimila franchi rubati al prefetto, la vedova Gros gli diede ancora più di trentamila franchi provenienti dalla vendita di pietre preziose sottratte nei dintorni di Verteil; il che gli permise di versar centocinquantamila franchi e questa volta era soddisfatto.

Sua prima cura, dopo ogni operazione, era di farne sparire il prodotto.

Dopo ogni furto lucroso fatto nelle vicinanze di Verteil, era venuto a portare il bottino a Parigi ed il lettore ricorda che, due giorni dopo l'uccisione del signor Raphan-Fleuret, aveva fatta ancora una corsa di trentasei ore.

Partito dopo il ballo alla Filarmonica e costretto a tornare a Verteil, senza indugiarsi, per riprendere i dodicimila franchi dimenticati al boulevard de la Liberté, era corso, appena arrivato a Parigi, alla bottega della sorella a consegnarle le perle della collana famosa prima di risalire nel primo treno.

Si sanno i motivi che lo avevano trattenuto più a lungo di quanto si pensasse nel capoluogo dell'Yèvre.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La Missione italiana agli Stati Uniti

WASHINGTON, 11.

I componenti la Missione italiana hanno avuto numerosi colloqui coi rappresentanti del Governo nord-americano, sopratutto con Houston, segretario di Stato per l'agricoltura preposto agli approvvigionamenti, e coi capi ufficio della marina mercantile. E' imminente la partenza della Missione per gli Stati Uniti del sud, che hanno fatto vivissime insistenze. La Missione si limiterà a visitare alcune città, declinando numerosissimi inviti che giungono da ogni parte.

Il Comitato pel ricevimento di New York, presieduto dal Sindaco Mitchel, comprende tutte le più alte personalità.

Il Principe di Udine, quasi completamente ristabilito, raggiungerà i componenti la Missione durante il viaggio.

Gli affari di amministrazione
deliberati dal Consiglio odierno

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

1. Schema di decreto portante provvedimenti per i mutilati di guerra.
2. Schema di decreto per la concessione di sussidi per danni derivanti da operazioni del nemico contrarie al diritto internazionale.
3. Schema di decreto per il funzionamento dei Consigli di disciplina dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica;
4. Schema di decreto per l'esonero delle tasse universitarie per studenti profughi e appartenenti a famiglie emigrate o internate.
5. Schema di decreto per indennità agli insegnanti supplenti di scuole medie governative.

Francia e Italia nei loro rapporti economici

In occasione del Convegno tenuto in questi giorni a Lione dai delegati dell'industria serica, francesi ed italiani, il Sindaco di quella città, on. Herriot, ha diretto al Presidente del Consiglio, on. Boselli, il seguente telegramma:

« I delegati dell'industria della seta italiani e francesi, riuniti in Lione sotto la presidenza del Sindaco per stabilire le basi di una revisione di tariffa doganali, affermano la loro comune volontà di collaborare all'unione economica che deve seguire l'unione militare. I delegati francesi profittano di questa circostanza per rivolgere il loro saluto fraterno alla nazione italiana, al suo eroico esercito ed al suo Re glorioso. »

Il presidente del Consiglio, on. Boselli, ha così risposto:

« L'Italia economica guarda con fiducia a codesta riunione dei delegati dell'industria della seta francesi ed italiani, persuasa che com'è intima e forte l'unione militare fra i due popoli così proseguirà l'unione economica. Antichi e costanti vincoli congiungono al lavoro italiano Lione tanto eminente nell'energia produttrice economica, com'è insigne pel suo patriottismo. Al saluto dei delegati francesi risponde un gratissimo cordiale saluto ed un vivissimo e sicuro augurio per i migliori desiderati effetti di codesta riunione con giusto vantaggio dei due paesi. »

Provvedimenti per la legna

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che nella assegnazione dei carri per il trasporto della legna venga data la precedenza ai servizi indispensabili che interessano la generalità delle popolazioni e che i trasporti stessi siano in ogni modo agevolati, entro i limiti consentiti dalle eccezionali condizioni del momento. Per meglio corrispondere a siffatte occorrenze gli uffici esecutivi interessati non mancheranno anzi di provvedere alla formazione di treni appositi ogni qualvolta da una stessa stazione o da più stazioni vicine si trovi contemporaneamente in partenza una sufficiente quantità di carri di legna. L'Amministrazione ferroviaria continuerà inoltre a soddisfare a tutte le occorrenze di carri segnalate dal Comitato per i combustibili nazionali, cui è deferita la assegnazione della lignite e della torba e la distribuzione dei carri forniti per il carico di detti combustibili.

Il rimpatrio dei prigionieri italiani
Aristide Sartorio e il colonnello Riveri

MONZA, 12.

Aristide Sartorio è stato restituito all'Italia. Egli è giunto stamane stanco soltanto per la lunga impazienza che lo ha tormentato, una febbrile impazienza di rivedere la patria, di tornare a respirare a pieni polmoni l'aria della sua diletta Roma, di poter riabbracciare gli amici, i fratelli di arte. Ho dovuto faticare non poco stamane alla stazione di Monza per farmi largo tra la folla che circondava l'illustre nostro amico. Ho potuto finalmente raggiungerlo mentre centinaia di mani di giovinette erano tese verso di lui offrendo fiori. Sartorio mi è parso così fra i fiori col viso pallido per la grande commozione, con l'occhio dolcissimo che noi conosciamo, sempre magro come quando partì per la guerra, ma in buone condizioni di salute, un po' zoppicante per la ferita alla gamba. Bella figura di soldato nella divisa di ufficiale di cavalleria. Intanto dal treno scendevano altri prigionieri, più di trecento con cinquantaquattro ufficiali italiani e ventotto serbi. E' questo il quinto convoglio di prigionieri italiani che dai campi austriaci vengono restituiti come scambio all'Italia. Una folla enorme attendeva l'arrivo dei nostri valorosi. Il generale Angelotti rappresentava il Ministro della guerra. Le autorità militari e quelle di Monza erano largamente rappresentate.

I prigionieri, partiti il giorno 9 da Mathausen, hanno attraversato la Svizzera e sono giunti alle 9.30 di stamane a Monza. All'arrivo del treno si sono ripetute le commoventi scene già narrate in precedenti arrivi. I soldati sono stati accolti con manifestazioni entusiastiche alle quali hanno risposto con eguale entusiasmo. Fra gli ufficiali prigionieri tornati sono il colonnello Riveri, il tenente delle Guide Belloni, figlio del senatore, e gli ufficiali di marina De Curten e Brivonesi, che presero parte alla incursione aerea su Pola, e il comandante del *Turbine* tenente Ferrario. Fra i soldati vi è un romano, il caporal maggiore Giuseppe Stefanelli, che fu catturato sul San Michele nel 1915.

Quando posso avvicinare Sartorio lo saluto a nome dei colleghi della *Tribuna*. Sartorio si volta di scatto e non sa nascondere una lacrima.

— Grazie, mi risponde. Dica al mio caro Malagodi che non ho che un desiderio: quello di ritornare presto a Roma. Sono impaziente di rivederla, ha soggiunto.

— E quando conta di partire per la Capitale?

— Sono soldato, ha detto Sartorio, e non posso disporre a mio piacere della mia persona. Ma spero mi sarà concessa una licenza.

— E che cosa può dirmi di questo lungo periodo trascorso lontano dalla patria?

— Creda, ha detto il pittore, che l'emozione e la stanchezza mi tolgono al momento ogni possibilità di fare delle narrazioni dettagliate.

Il nostro colloquio era intanto frequentemente interrotto dalla folla che a ondate veniva a raggiungere Sartorio, sicchè riusciva difficile evitargli spinte pericolose.

— Dovrò sottopormi, ha ripreso, ad una nuova operazione, perchè una scheggia mi dà qualche fastidio.

— E il trattamento al campo?, ho chiesto.

— Non ho nulla da dire di speciale. Soltanto mi preme dichiarare che non è vero che io abbia mai eseguito ritratti di ufficiali austriaci e non è vero che io abbia mai lavorato intorno a pannelli decorativi delle baracche di Mathausen. So che è stato detto ciò. Può smentire. Io ero al campo con altri 400 ufficiali italiani e mai a contatto con ufficiali austriaci. Noi eravamo guardati da un colonnello italiano scelto fra i prigionieri.

Tutto ciò Sartorio mi diceva parlando a fatica. Egli si diceva tanto stanco da non ricordare nemmeno quante notti ha passate in viaggio. I medici sono venuti a portarmelo via. Ora Sartorio è all'ospedale di Monza per un breve riposo. Stasera e domani, per invito degli artisti milanesi, sarà a Milano e appena gli sarà concesso si metterà in treno, diretto a Roma.

— Anticipi per me un saluto a Roma, mi ha detto lasciandomi, alla mia diletta Roma.

Fra i rimpatriati era certo Andrea Trovata di Mondovì, in condizioni di salute così gravi che, trasportato di urgenza al nostro ospedale militare, vi è morto poco dopo.

Il treno ha fatto una sosta di oltre mezz'ora alla stazione di Como e verso le 9, accompagnato dagli applausi entusiastici dei presenti, è ripartito per Monza.

Questa sera alle 19 il treno della « Croce Rossa » svizzera ripasserà per la stazione di Como e su di esso verranno fatti salire trecento prigionieri austriaci diretti in Svizzera.

La medaglia d'argento al valore
a Fausto Maria Martini

Il « Bollettino militare » di oggi tra le ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915-1917 contiene l'assegnazione di una medaglia d'argento al valore al nostro compagno di lavoro Fausto Maria Martini, tenente di complemento in un gruppo di bombarde, con la seguente motivazione:

« *Costante esempio di attività e di ardimento, quale ufficiale bombardiere, si distinse in ogni circostanza, tanto da meritare più volte l'encomio dei superiori. Mentre, con generoso slancio e noncurante del pericolo, da un punto avanzato attendeva ad un'importante osservazione per l'efficace impiego delle sue armi, veniva gravemente ferito. — Cima Pal Grande, 17 novembre 1916* ».

Questa motivazione, nella sua militare semplicità, dice assai più d'ogni nostra parola. « Costante esempio di attività e di ardimento »: tale veramente è stato il compagno nostro valorosissimo dal giorno in cui, volontario di guerra, partì pieno d'una fede e di un entusiasmo che in quasi due anni di fronte nessuna vicenda velò mai o attenuò fino al giorno in cui un proiettile nemico atrocemente lo colpì alla testa, nel calmo severo adempimento del proprio dovere di cittadino e di soldato.

E' con legittimo orgoglio che oggi di lui ricordiamo l'opera compiuta. Nella grande vigilia si arruolò un giorno semplice soldato in cavalleria; venne la dichiarazione di guerra ed impaziente di trovarsi in prima linea, ottenne di passare in artiglieria e chiese d'essere assegnato subito ad una batteria sul fronte. In una posizione battutissima dal fuoco nemico, sulla linea pontebbana, rimase un anno, dando ripetute prove del suo ardimento e facendosi citare all'ordine del giorno. Poi, per un desiderio di partecipare ancora più intensamente alla tragica vicenda guerresca, volle volontariamente passare nel corpo dei bombardieri del Re. I « Gavroches della guerra » lo seducevano. Fu ferito una prima volta sul Pal Piccolo. Venne allora a Roma per una breve licenza; ma non ne attese lo scadere: lo assillava il desiderio di riprendere il proprio posto dove ogni giorno la guerra segnava col sangue nelle roccie nuovi nomi d'eroi. E lassù, riportò la seconda gravissima ferita alla testa, ferita che per quasi due mesi ci fece temere della sua vita. Ma la forte fibra del Martini trionfò: e due mesi addietro fece ritorno a Roma come da un lungo viaggio nell'al di là.

Oggi, il caro compagno nostro, rinato, mentre attende in un ospedale la completa guarigione, ha ricevuto la più ambita ricompensa che un soldato può sperare: il segno azzurro per il cuore, per il braccio e per il sangue offerti alla Patria.

A Fausto Maria Martini, di cui tanto tutta la *Tribuna* è fiera, e fiero giustamente ne va il giornalismo italiano, l'augurale nostro saluto.

Medaglie d'argento al valore

Bottini sac. Ezio, romano, primo capitano di fanteria. « Diede prova in ripetuti combattimenti di coraggio e sprezzo del pericolo. Rimasto sepolto sotto le macerie riusciva a liberarsi da solo e a riorganizzare la posizione sotto il fuoco nemico. — San Michele, 5 agosto-3 novembre 1916 ».

Mammuccari cav. Stanislao, da Velletri, colonnello comandante reggimento fanteria. « Mantenne saldi i suoi soldati sotto l'infuriare del fuoco nemico guidandoli arditamente. — Zona Carsica - Zona altipiani, gennaio-agosto 1916 ».

Regoli Cesare, da Acquapendente, maresciallo cavalleggeri. « Durante una carica avendo visto il proprio comandante travolto, scese da cavallo e continuò a combattere a piedi, offrendo il suo cavallo al comandante, resistendo validamente, nonostante l'intenso fuoco nemico. — Merna, 9 agosto 1916 ».

Rossi Eugenio, romano, sottotenente di cavalleria. « Ferito continuava a combattere finchè gli mancarono le forze. — Merna, 9 agosto 1916 ».

Silla Luigi, romano, capitano dei granatieri. « In terreno scoperto teneva salda la propria compagnia e respingeva il nemico per due ordini di trincee catturando prigionieri e mitragliatrici. — San Michele, 7 agosto 1916 ».

Villa Gaetano, romano, sottotenente fanteria. « Ferito all'addome, continuava ad incitare i suoi soldati alla lotta finchè esausto cadeva a terra inneggiando all'Italia. Veliki, 14 agosto 1916 ».

I provvedimenti per i mutilati

Ieri a Palazzo Braschi si è tenuta per l'ultima volta la riunione della Commissione incaricata di compilare il regolamento per la esecuzione della legge 25 marzo 1917 n. 481 sulla protezione ed assistenza degli invalidi di guerra.

Alla seduta presero parte anche i rappresentanti dell'Associazione Nazionale fra i mutilati ed invalidi di guerra, con sede in Milano, nelle persone del tenente Dall'Ara Dante e del soldato Zonca Oreste.

All'adunanza intervenne il ministro on. Orlando, il quale volle ringraziare la Commissione per l'opera diligente e sapiente esplicata nella compilazione del regolamento.

Con nobili ed elevate parole il Ministro ha poi salutato i rappresentanti degli invalidi ai quali espresse i sentimenti di gratitudine suoi e del Governo che circonda di riverenza, al pari dell'intero Paese, le gloriose vittime dell'immane guerra che si sta combattendo.

Il testo del nuovo regolamento sarà subito sottoposto all'esame del Consiglio di Stato e quindi del Consiglio dei Ministri.

La Giunta Direttiva dell',,Azione Cattolica''

Il Consiglio Generale dell'Unione Popolare ha così costituito la Giunta direttiva della « Azione Cattolica »:

Prof. Toniolo, presidente onorario; conte Della Torre, presidente effettivo; conte Zucchini, conte Santucci, comm. Pericoli, D. Sigismondo Giustiniani-Bandini, signora Nanni-Costa, avv. Bosco-Lucarelli, D. I. Jacco, D. L. Sturzo, cav. Zaccone, dottore Vigorelli.

A consiglieri onorari dell'Unione Popolare furono scelti: il conte Acquaderni, il conte Paganuzzi, il conte Medolago-Albani, il conte Grosoli, il conte Santucci, il marchese Filippo Crispolti, monsignor Cottafavi, il comm. De Simone, il cav. Giglio-Tramonte, il can. Guiro Gerelli, il barone Sainjust.

Al consigliere dell'Unione Popolare monsignor Delle Rocche, dimissionario, è stato sostituito D. Carlo de Cardona.

La requisizione dei cereali

Con decreto luogotenenziale 10 corrente, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di questa sera, sono stabilite le norme per le requisizioni di frumento, di segale e di orzo.

Vengono eccettuate dalla requisizione le quantità di cereale necessarie per l'alimentazione del detentore, della sua famiglia e dei suoi dipendenti, coloni e salariati, cui egli debba somministrazioni di vitto e compensi in natura e le quantità destinate alla semina dei fondi del detentore.

La requisizione può essere preceduta da una precettazione, per la quale la merce resta a disposizione del Commissariato dei consumi alimentari.

Il decreto stabilisce poi che non possono effettuarsi vendite e cessioni, a qualsiasi titolo, dei predetti cereali anche se dipendenti da contratti anteriori alla pubblicazione del decreto (salvo però le cessioni dovute ai coloni, le compartecipazioni e i canoni inerenti al fondo) se non in seguito ad autorizzazione della Commissione provinciale di requisizione.

E' data facoltà al detentore di richiedere l'immediata requisizione del cereale, ove egli ne eseguisca, con mezzi propri, la consegna nei magazzini o agli scali ferroviari indicati dalla Commissione di requisizione: in tal caso egli ha diritto al pagamento dell'intero porto, non oltre i dieci giorni dalla ultimata consegna.

Per le consegne successive al 1. agosto 1917, i prezzi di requisizione saranno aumentati (come stabilisce una notificazione ministeriale, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale del 9 corrente) di centesimi 30 al quintale per ciascun mese, o frazione di mese; se trattasi di grani; e di centesimi 25, se trattasi di avena, orzo o segale.

I professori Ascoli e Schupfer
alle cattedre di Baccelli e di Grocco

Il Consiglio Superiore della Pubblica istruzione, nell'adunanza plenaria odierna, accogliendo le proposte delle Facoltà mediche di Roma e di Firenze, ha dato parere favorevole alle nomine dei proff. Vittorio Ascoli e Ferruccio Schupfer alle cattedre di Clinica medica già occupate da Guido Baccelli e da Pietro Grocco.

Le scarpe di Stato

Apprendiamo che il prezzo delle scarpe fabbricate per conto del Governo per la popolazione sarà contenuto dalle L. 26 alle L. 28 per uomo e dalle 16 alle 18 per donna. Si sta studiando un tipo di scarpe per campagna.

La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta ufficiale » pubblica:

Decreto-legge luogotenenziale n. 885 concernente provvedimenti per l'opera della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Decreto luogotenenziale n. 919 col quale sono modificate le condizioni di imbarco e di comando prescritte per l'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Per un irlandese morto in guerra

LONDRA, 12.

Il primo ministro Lloyd George ha fatto, alla Camera dei Comuni, un commosso elogio funebre del maggiore Redmond, grande patriota irlandese, il quale preferì la morte sul campo di battaglia, perchè nessuno era più di lui convinto della giustizia della causa degli alleati e nessuno sentiva maggiore indignazione della sua al pensiero dei danni inflitti alle piccole nazioni dalla tirannia nemica. Egli non era secondo a qualsiasi patriota irlandese ed aveva compreso che era stata offerta all'Irlanda la migliore occasione di conquistare la libertà battendosi a fianco della Gran Bretagna nella grande lotta mondiale per la civiltà. Il maggiore Redmond dette così la sua vita per l'Irlanda.

Lloyd George cita la frase pronunciata da Redmond nel suo ultimo discorso: « Noi siamo sul punto di morire » e soggiunge: « Redmond fu trasportato con la maggiore sollecitudine e col più grande rispetto dai soldati dell'Ulster in una ambulanza dell'Ulster. »

Il discorso di Lloyd George è stato ascoltato da tutta l'assemblea in commosso silenzio.

Asquith si è associato alle parole del Primo Ministro, e Devlin, *leader* nazionalista dell'Ulster, ha ringraziato per la commemorazione del maggiore Redmond.

Carson ha detto: Se nelle trincee gli irlandesi possono combattere a fianco e fianco per la causa comune della libertà, io farò da parte mia quanto è in mio potere per cooperare a trovare per la questione irlandese una soluzione che risponda agli ideali di libertà di tutti i partiti irlandesi.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 13 giugno 1917 a L. 133.02.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

CREDITO ITALIANO

ANONIMA — SEDE SOCIALE GENOVA — Capitale Lire 100,000,000 — Riserva Lire 15,000,000
Direzione Centrale: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, n. 374

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

CONDIZIONI DI AFFITTO:

Formato		Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
Piccolo........	Cm.	9 × 19 × 50	L. 15 —	L. 10 —	L. 6 —
Medio.........	»	12 × 30 × 50	» 20 —	» 12 —	» 7 —
Grande........	»	25 × 45 × 50	» 40 —	» 22 —	» 14 —
Cassa forte....	»	45 × 50 × 50	» 80 —	» 50 —	» 30 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI.
Risparmio 3 %. Conti correnti 2 1/2 %: 2 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.

MONTE DI PIETA'
DI ROMA

Patrimonio dell'Istituto al 31 dic. 1916 L. 5,040,278 73 (Cap. proprio)
Situazione generale dei conti al 30 aprile 1917

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in Cassa e in deposito .... L.	704,349 65	Deposito in C. C. e a risparmio ...... L.	20,095,959 70
Titoli di proprietà .... »	10,814,075 61	Conti correnti passivi .... »	—
Prestiti su pegni di ogni natura .... »	14,710,156 01	Supervanzi vendita pegni .... »	548,806 70
Mobili e scaffalature .... »	8,743 81	Mutui passivi .... »	6,031,099 50
Beni immobili .... »	1,670,305 08	Debiti diversi .... »	315,255 27
Residui attivi .... »	18,808 92	Fondo pensioni nuovi impiegati ..... »	11,659 05
Spese ammortizzabili .... »	146,076 21	» riserve speciali .... »	79,000 —
Crediti diversi .... »	891,042 14	Buoni Cassa per acquisto pegni .... »	50,000 —
Cessioni quinto stipendio .... »	1,515,968 10	Competenze 1917 .... »	—
Conto titoli:		Residui passivi .... »	237 70
a cauzione .... L. 4,144,377 00 presso terzi .... » 829 700 — in deposito .... » 13,462,429 01	17,436,508 57	Conto assegni .... »	1,676 —
		Conto titoli (come all'attivo) .... »	17,436,510 67
		Patrimonio dell'Istituto	
Spese e perdite dell'Esercizio corrente »	409,751 01	Capitale proprio ...... L. 5,040,278 73 Fondo Beneficenza .... » — Utili 1916 da erogarsi. » 391,097 98	5,430,375 71
		Profitti e rendite dell'Esercizio corr. »	719,799 78
L.	51,860,169 08	L.	51,860,169 08

Il Direttore: L. Persiani. *Il Comm. di turno*: E. Palombo. *Il Ragioniere-Cap.*: P. Bonizi

Avvisi economici

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

CERCO camera quale pied-à-terre, ingresso libero. Tessera Touring 6471 fermo posta. Affrancare 15. 13-31200

DISTINTA famiglia subaffitta tre camere mobiliate ingresso separato. Via Urbana 61. 11-31235

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CAPITANO lungo corso trentenne cerca occupazione presso seria ditta affari commerciali marittimi. Apollinare posta. 14—51161 R

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

CONTABILITA' pratica partita doppia insegnata 15 lezioni. Simonetti, Palermo 12.

MESSIEURS, dames voulez-vous utiliser vos vacances? Perfectionnez votre français. Leçons par dame diplomée Adresser: Biscotteria Crispi 60. 18-51281

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

4) ACQUISTI E VENDITE

NUOVI elevatori per paglia vendonsi. Rivolgersi premiata fabbrica Bianchini Nazzareno e Figlio, Via Flaminia — Macerata. 15-7066R

VENDONSI circa 4000 piante quercia robustissime (rovere). Rivolgersi conte Raffaello Gabrielli — Rogliano (Cosenza). 18-7125R

5) AFFITTI

AFFITTASI appartamento casa signorile rez-de-chaussée, vani otto, bagno, impianto riscaldamento. Via Varese, 13. 13-6911

AFFITTASI villa con ampio giardino posizione dominante, anche uso istituto, casa salute. Rivolgersi Porta Salaria 4. 10-1066-R

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

8) VILLEGGIATURE, LUOGHI DI CURA

CASTELGANDOLFO. Affittasi villino ammobiliato, luce elettrica, Rivolgersi: Porta Salaria 4, Roma.

TIVOLI. Affittansi villini e appartamenti mobiliati. Rivolgersi: Porta Salaria 4, Roma.

9) AVVISI COMMERCIALI

OGIVE per granate 75 disponibili diecimila perfettamente lavorate cedonsi prezzo unitario lire due. Scrivere Casella 118, Piomarta, Sampierdarena. 16-1300 R

25-30000 cercansi primissima garanzia ipotecaria congruo interesse. Trombetti, Via de' Gracchi 27. 12-31236

11) MEDICINA, IGIENE

MADAME Regina, 65 Piazza Spagna. Massaggi bellezza e igienici da esperta. Cure elettriche. Manicure diplomata. Casa Parigina: Ore 10-7. 10-30850-R

13) ANNUNZI VARI

CONIUGI cinquantenni, senza figli, modesta agiatezza, adotterebbero fanciulla, domanne

illegittima, dotata per se stessa. Darebbero nome distinta educazione. Tessera riconoscimento 64929 Postarestante, Napoli. 23-1805

DISTINTISSIMA signora giovane elegante serissima strana ma buona, forestiera. Conoscerebbe gentiluomo riservatissimo serissimo ricco anziano. Ritiro 18. Altoboni 12 posta. 20-31269

15) CORRISPONDENZE

BAMBOLONA. Addolorato, indignato tuoi capricci, idrofobo rifiutanna mio rivederti esultante mia presenza desiderato dimostrarti amore folle, costante, inalterato. Fortissimi, eternamente. 20.7086

BELLISSIMA signora nerovestita ammirata teatro Valle domenica diurna da tenente di artiglieria ferito, corrispondendo vivissima simpatia è pregata scrivere esibitore biglietto cento 9150. Posta Roma. 25-7131

CINES. Incertezza vedervi prima consegnarvi mia lettera. Sarò Quirino non solo, non allarmatevi spiegherò. Sempre per voi. B.... mano, F. P.

CLEOPATRA. Se non mi dimenticasti completamente scrivete, altrimenti tacete, comprenderò. 10-7110

DARLING. Tua lettera lenisce alquanto atroci sofferenze mio cuore. B...., tenteramente come tua persona. Quando verrà felicità sognata? Sollecitati affrettarla, impossibile vivere te lontana. Amoti, appartengoti sempre più. Comandami, Ardentissimi. P. 15

DOLOMITI. Aumentate occupazioni vietanmi scriverti lettera. Sto bene; pensoti; amoti solito affetto. Tenerissimi. 13-7127

N. B. — Vedi nuova tariffa a cent. 20 la parola.

EDERA innamorata. Rimasto angosciato abbandono, inchiodasti infelicità perenne. Amoti sempre. Scrivimi procura poterti inviare lettera. Pensami b.... Ciccio. 18-7040

ENIGMA. Vado posta giornalmente, sono in pena. Tigre reale ha fatto scuola. Scrivete tranquillizzatemi. Saluti. 15-7123

FIAMMA. Affettuosissimi auguri guarigione... felicità..!! Gradiscili provengono cuore innamorato anelante.., diciassette!! Potrai? Augurcenalo.. Istruzioni? Dunriviam..!!! 15.7126

KAVE. Tornato residenza alquanto rassierato appena potrò allontanarmene scriverò. Scrivendomi manda numero due avvisandomi giusta intesa. Rimpiangendoti sempre attendo. Intanto soffro senza tregua. Immutabilmente tuo. 25-7128

LEGGA Tribuna. Grazie, signora bella.., e benedetti siano i vostri occhi profondi che tanto mi hanno parlato... Giungano a Voi tutti i miei pensieri e nell'attesa, amica dolcissima. Ave. 30-31271

LUISANI. Scrissi tre giugno, leggesti? Pregoti rispondermi. Fiducioso tuo ricordo costante confermoti mia devozione assoluta. 15-7126

LUCCIOLA. Venütè vestita di nero giovedì ore 20 angolo Via Veneto-Boncompagni. Libretto 324969. 13-31290

MIRANDA. Scrittoti due volte, nulla ricevo: inesplicabile silenzio!.. Impaziente.. invitoti rassicurarmi. Sempre ardentemente tuo 14.7130.

SIGNORA meravigliosa delicatamente appoggiata tram Tritone Policlinico formerebbe massima felicità amico affettuosissimo secreto. Mi dia fiduciosa mezzo adorarla. Fermo posta oppure giornale: Ufficiale 27. 25-7124

SIGNORA ammirata ufficiale caffè Moderno, riveduta Sala Umberto, se corrisponde viva simpatia è pregata scrivere Libretto riconoscimento 394430. 16-31288

2 OTTOBRE. Quante volte ho rievocato quel pomeriggio autunnale! Come lo rievoco oggi nella tua festa: segno di l... lungamente forte forte. E tu sei contenta del mio segno? 20-7137

17 MAGGIO. Non comprendo come tu non abbia ricevuta mia lunghissima, scritta primi mese, indirizzata nome solito che pregoti ripetermi. Mia salute buona. Tormentami pensiero non saperti tranquilla quando più lo vorrei. Come fare scriverti nuovamente? Credimi soffro non poterti sempre dire, tutto affetto mio intensissimo. Ardentissimi sempre. 45

17 AGOSTO. Scrissi stesso mezzo 14 maggio. Anelando conforto starti vicino, attendoti giovedì, venerdì sera ore nove un quarto solita... Affettuosamente. 21-31288

BENZINE, PETROLI - Olî minerali
MAGAZZINI GENERALI
ROMA — 3, Via Porta Pinciana — ROMA

PER POCHI GIORNI SOLTANTO
e prima che venga applicata
la tassa sui gioielli

VENDITA DI PEGNI SCADUTI
a prezzo fisso di liquidazione
BANCO AFFRICANO - Pantheon, 46

Prof. D'AMATO della R. Univ. Malattie veneree e della pelle
Gabinetto specializzato per la cura scientifica della
IMPOTENZA SESSUALE
Metodo operativo proprio nuovissimo rapido.
Ore 9-12 e 17-20 - Via C. Battisti, 133 - Telef. 200
GUARIGIONE DELLA SIFILIDE
Libro-guida moderno per malati e medici (Ed. 1917) L. 10,00
LE MALATTIE VENEREE, Diagnosi e cura L. 10

BLENORRAGIA
SIFILIDE
IMPOTENZA
UTERO e PELLE

Metodi nuovi, guarigione rapida. Applicazioni 606 e 914 di Ehrlich. Unico Istituto Dermo-Sifilopatico Moderno.
NAPOLI, Mardones, 48
Orario 13 — 14 e 18-20
Telefono 14-08

Opuscoli gratis — Consulti per lettera, L. 5.
Il Venerdì visita gratuita per i soli militari.

EPILESSIA
Curasi — Chiedere Opuscolo B. — Laboratorio Valenti — Bologna (spese 0,20).

IL SANDALO SAVARESSE
Grande rimedio inglese in tutte le malattie urinarie. Prescritto dai principali medici inglesi. Può ora ottenersi presso tutti i farmacisti italiani
PREZZO L. 6.50 *LA SCATOLA*.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

Prof. Comm. CARLO FEDELI
Ist. di Patologia Med. nella R. Univ. PISA

Sono lietissimo di dover dichiarare che l'ALCHEBIOGENO è un ottimo ricostituente nervoso.

L'ho prescritto lungamente e io prescrivo nella mia privata clientela e ne ebbi ognora ottimi risultati.

ALCHEBIOGENO
Il migliore ricostituente, il solo completo ed il più economico
ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE AI CONVALESCENTI
ANEMICI - NEVRASTENICI - DEBOLI
Cura completa di 4 flac. con stricnina e senza stricnina L. 15 franchi di ogni spesa a domicilio
Ditta Dr. F. E. CRAVERO e C. — MODENA

Onor. Prof. Comm. PIETRO GROCCO
Clinica Medica R. Università
FIRENZE

L'ALCHEBIOGENO del Dottor Cravero di Modena fu da me provato lungamente e mi è *risultato efficacissimo* tale da meritare la speciale considerazione dei medici.

IN SOLI
30 GIORNI
OTTERRETE UN BEL
SENO
COME QUESTO!
PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Dr. L. & PARKER Co.
MILANO

MALI Segreti. Sesso, guarigione da 5 a 14 giorni. - Sifilide 606-914 Anticeltina e Impotenza, cure nuove, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'Istituto Medico — Via Tritone, 63 - ROMA.

PRESERVATIVI. « Novità igieniche » di gomma, vesciche di Pesce ed affini per Signori e Signore. Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad « Igiene », Casella Postale 685. Spedizione segretissima.

NEURASTENICI e DEBOLI
IL GLICEROFOSFATO MARTINO
è il più potente degli antinevrastenici e ricostituente generale. E' preparato con metodo speciale dal Dott. LUIGI MARTINO con formola speciale che rende tale preparato il più tollerato e il più assimilabile fra i ricostituenti.

Si vende in tutto il mondo. Succursale in Spagna, New-York, Boston, Filadelfia, Argentina, ecc.

Prescritto costantemente nella Clinica del Sen. Prof. A. CARDARELLI
che lo afferma colle seguenti parole:
« Posso affermare che il GLICEROFOSFATO MARTINO da me spessissimo prescritto " è un ottimo ricostituente ben tollerato dallo stomaco ".

Vendita annuale 100 mila flaconi — Prezzo del flacone L. 3,30 (restituendo il flacone con tappo e cucchiaino L. 3,00). In ogni caso ricompriamo il flacone con tappo e cucchiaino a L. 0,30.

Dirigere richieste alla **R. Farmacia L. MARTINO - 159, Via Roma - Napoli**
Rappresentante Generale in Roma Sig. A. POGGI, Via Grazie, 5

Malattie del Ricambio
(Anemia, Artritismo, Diabete, Gotta, ecc.)
Onr. Prof. Dott. R. Marchesini, — Via Napoli, 41. Roma. Consultazioni anche per lettera.

CARTE DA PARATI
FIBRENO
MAGAZZENI DI VENDITA
Piazza di Trevi, 82-85 — Via Flavia, 72
Via Cicerone 18-20-22
Depositi nei grandi Magazzeni Generali di Via Ostiense, Roma. Ing. G. Maggiorani & C.

IMPOTENZA Le famose PILLOLE EGIZIANE il Rubarel guariscono subito. Spiegazioni inviare francobollo FARMACIA Nomentana, 30, Roma. — Articoli intimi preservativi —

PRESERVATIVI Campione annessi invio 0,60. Inglesi lire 5 la dozzina. Chiedete catalogo illustrato e preservativi e antifecondativi per Signore (gravidanze pericolose). Inviansi in busta chiusa inviandocent. 30 all'Istituto Sex-Sanitario. Casella postale 133. FIRENZE.

FOSFORINA
inventata e preparata da
LUIGI D'EMILIO
Farmacista di S. M. il Re

PER USO INTERNO e IPODERMICO ricostituente completo per tutte le età. Rimedio della Neurastenia e del Rachitismo. Pillole esclusivamente per il Diabete e l'Impotenza.

Concessionari esclusivi per l'Italia: O. Lancellotti e C., Napoli. Al dettaglio presso tutte le buone Farmacie principalmente presso le Sedi della R. Farmacia del Leone, Napoli.

Opuscoli « gratis » a richiesta
Indistintamente L. 2.50